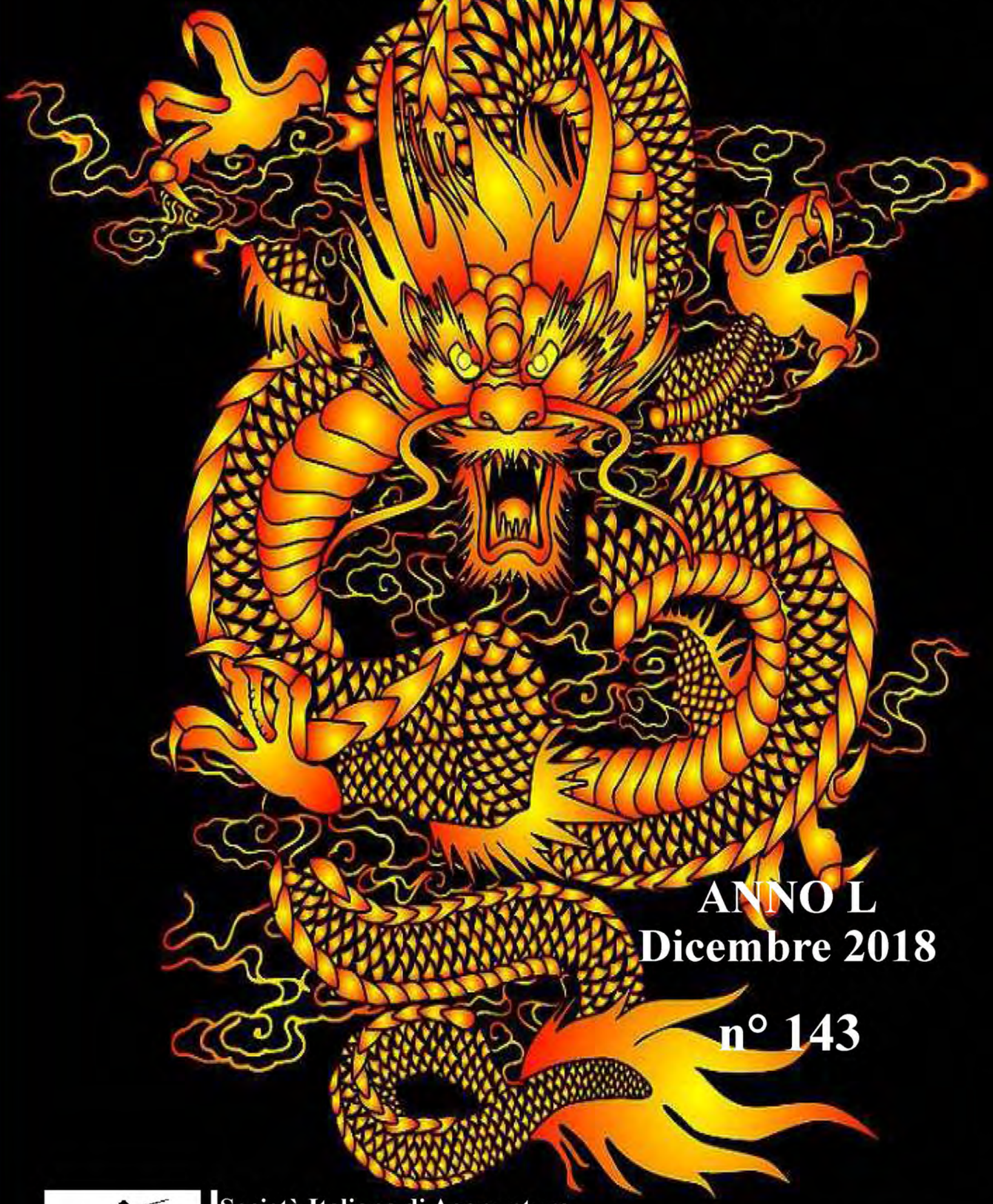
Rivista Italiana di Agopuntura

Giornale Italiano di Medicina Tradizionale Cinese



ANNO L
Dicembre 2018

n° 143

Società Italiana di Agopuntura
Fondata nel 1968 - Membro FISM Federazione delle Società Medico - Scientifiche Italiane

Anno L n. 143 Dicembre 2018

Rivista Italiana di Agopuntura

Registrazione del tribunale di Busto Arsizio n. 02/80 del 28/05/80
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale – 70%-B Milano

S.I.A. - Società Italiana Agopuntura

Tel. 02 40098180 – Fax 02 40098140 – e-mail: s.i.a.@tin.it
Iscrizione e abbonamento: www.sia-mtc.it

Stampato c/o SEM-Servizi Editoriali Multimediali - Via Volta 18, 20094 Corsico (MI)

Direttore Responsabile
Alberto Lomuscio

Comitato di Redazione
Alberto Lomuscio
Emanuela Laguzzi

Comitato Scientifico
Paolo Evangelista
Italo Sabelli
Michele Tedeschi

Collaboratori esterni
Philippe Sionneau
Subuthi Dharmananda
Michele Proclamato

Comitato di sinologia
Massimo Selmi
Emilio Minelli
Ernesto Nastari Micheli

Impaginazione e grafica a cura di :
Gianfranco Rossi

Hanno collaborato a questo numero:
S.Auriemma; S.De Ponti; P.Evangelista; C.La Morticella; Lingshu; L.Miradoli; M.Montani; E.Nastri-Micheli; M.Selmi;

SOMMARIO

Editoriale **2**
CONGRESSO INTERNAZIONALE SIA 2

Congressi **5**
M. DI ALZHEIMER: VISIONE TRADIZIONALE E OLOGRAMMATICA 5
Salvatore Auriemma[1] e Simona De Ponti *5*
IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA: CASE REPORT 10
Chiara La Morticella *10*

Articoli originali **19**
COME AFFRONTARE UN ECZEMA? 19
Paolo Evangelista *19*

Sinologia **25**
I NODI E LE RADICI DEI 3 YIN E DEI 3 YANG 25
Paolo Evangelista *25*
Radici e Nodi 35
Lingshu *35*
Huang Di Nei Jing Tai Su 黃帝內經太素 Classico dell'Interno dell'Imperatore Giallo dell'Estrema Semplicità – Parte Dodicesima: Possibili Relazioni tra la Prima Unità Testuale della Sezione *She Sheng* 攝生 'Trattenere la Vita' ed il Pensiero dello Studioso Wang Chong 王充 (+27, c. +100) 41
Ernesto Nastari-Micheli *41*

Didattica **59**
INTRODUZIONE ALLO STUDIO DELLA FISIOLOGIA DEGLI ORGANI E VISCERI 59
Massimo Selmi *59*

Tesi **72**
AGOPUNTURA IN ONCOLOGIA: TRATTAMENTO DELLE PAZIENTI IN TERAPIA ORMONALE PER IL TUMORE DELLA MAMMELLA. 72
PRIMA ESPERIENZA DI MEDICINA INTEGRATA ALL'ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI DI MILANO 72
Lucia Miradoli, Maria Montani *72*

Letti per voi **90**
AGOPUNTURA UNO SGUARDO GLOBALE 90

Avvisi ai lettori **91**
NORME PER GLI AUTORI 91

Didattica

INTRODUZIONE ALLO STUDIO DELLA FISIOLOGIA DEGLI ORGANI E VISCERI

Massimo Selmi

ABSTRACT: l'autore descrive il contesto simbolico offerto dalla tradizione taoista che precede e determina la fisiologia degli organi e visceri.

ABSTRACT: the author describes the symbolic context of Taoist tradition which precedes and leads to physiology of organs and bowels.

Parole chiave: 精 *jīng*, 脏腑*Zàng Fǔ,* 先天 *Xiān Tiān*, 後天 *Hòu Tiān*, 元氣 *yuán qì*, 志*zhì*, 德 *Dé*, 靈*Líng*, 性 *xìng*.

PREMESSA

Quanto viene esposto rappresenta una piccola parte della stesura di un seminario svolto nell' ottobre '08 a Bissone (CH) presso la sede A.M.O. (Accademia Medicine Orientali) relativo alla "*fisiologia degli organi e visceri*". Di fatto consiste nell'introduzione allo studio delle funzioni fisiologiche degli脏腑*Zàng Fǔ* enunciate nel cap. 8 del 素問*Sù Wèn*. Viene ad essere descritto il contesto simbolico che porta alla costituzione degli *Zàng Fǔ* a partire dal精 *jīng*, al momento del concepimento di un nuovo essere, secondo i criteri offerti dalla visione taoista dell'esistenza.

È stato volutamente mantenuto l'aspetto colloquiale tipico delle lezioni frontali dell'autore.

INTRODUZIONE

L'agopuntura la possiamo considerare come una medicina, in quanto ha una sua anatomo-fisiologia, una propria fisiopatologia, una metodologia clinica ed una sua metodologia terapeutica. È una medicina diversa dalla medicina occidentale poiché deriva da un pensiero filosofico diverso da quello che ha generato la medicina occidentale, ossia il pensiero taoista. Ciò significa che se vogliamo operare all'interno di questo tipo di medicina e capire i ragionamenti che la muovono, sarà necessario tenere di conto anche del pensiero filosofico che l'ha generata.

Quella che noi comunemente indichiamo come la fisiologia dei 5 organi e dei 6 visceri è delineata nel cap. 8 del 素問*Sù Wèn*, vengono qui descritte quelle che sono definite come le funzioni amministrative degli organi e dei visceri. In tale capitolo l'individuo, l'organismo umano, viene paragonato a uno Stato con un Consiglio dei Ministri, e le funzioni di ogni singolo organo o viscere sono avvicinate a quelle di un ministero.

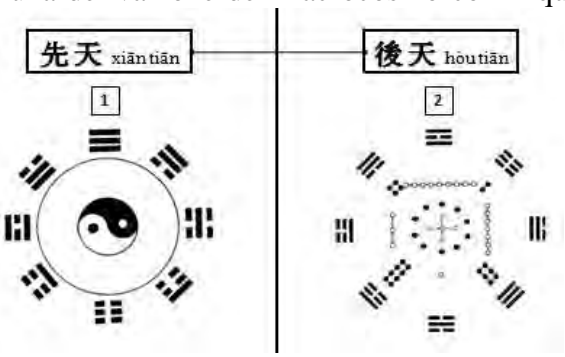
Prima di cominciare a descrivere la fisiologia di ogni singolo 脏腑*Zàng Fǔ*, cerchiamo di delineare lo sfondo, il contesto, all'interno del quale ci muoviamo e nel quale collocheremo ognuno degli *Zàng Fǔ*.

Gli 脏腑*Zàng Fǔ* rappresentano nell'uomo l'incarnazione dei 5 Movimenti, ed i 5 Movimenti non sono altro che il modo di organizzarsi del soffio, del *Qì*. Il 氣*Qì*, il soffio di ogni singolo individuo, è il risultato del dialogo tra lo 神 *shén* ed il 精 *jīng*.

Partiamo quindi dall'origine, dalla genesi del soffio per arrivare alle funzioni di Organi e Visceri.

I DUE CIELI

In agopuntura, come nel pensiero filosofico Taoista abbiamo una **visione cosmologica** dell'uomo, secondo la quale l'individuo non è altro che un microcosmo, non è altro che un aspetto, una derivazione del macrocosmo con il quale rimane sempre in costante equilibrio, in virtù da un lato dalle funzioni degli *Zàng Fǔ* e dall'altro dalle funzioni di quelli che noi chiamiamo *meridiani*, espressione, essi stessi (nella maggior parte dei casi), delle attività degli organi e visceri.



In questa visione cosmologica si parla spesso di Cielo Anteriore e Cielo Posteriore.

Si potrebbe dire che先天 *Xiān Tiān*, il Cielo Anteriore, e後天 *Hòu Tiān*, il Cielo Posteriore, sono come due entità in continua comunicazione l'una con l'altra. Il Cielo Anteriore è l'origine, che sta prima di tutte le manifestazioni. Il Cielo Posteriore non è altro che quella che noi in occidente chiamiamo la realtà, cioè il mondo dell'esistenza dove noi viviamo.

CIELO ANTERIORE: IL CIELO

Il **Cielo Anteriore** lo potremo definire come ciò che sta prima dell'esistenza, di ogni esistenza, di tutte le esistenze, e **condiziona** l'esistenza stessa. Esso è caratterizzato dall'Unicità, dal numero Uno.

L'unicità è ciò che si pone da sola, non ha uguali e non può essere scomposta. È un Principio al tempo stesso unico e universale. Unico in quanto non può essere suddiviso, altrimenti perde le sue caratteristiche. Universale in quanto condiviso dalla moltitudine. Tale Principio di Unicità non esclude ma implica e contiene in sé il tutto, è quindi una **origine**.

Quelle che sono le caratteristiche del Cielo Anteriore sono espresse da un Testo antico attribuito a Fou Ki, un Imperatore mitico che appartiene alla preistoria, alla tradizione orale.

In tale testo, formato da un'unica pagina, possiamo vedere che vi sono 8 trigrammi disposti in modo da essere in perfetto equilibrio tra di loro. Tale equilibrio è dato dal fatto che i trigrammi opposti si equivalgono, infatti ad ogni tratto continuo corrisponde, nel trigramma opposto, un tratto spezzato. Questo "*perfetto equilibrio*" ha come conseguenza l'immobilità del sistema. Questa immobilità da luogo al fatto che non è possibile distinguere ciò che compone il Cielo Anteriore, in quanto, come conseguenza dell'immobilità, non abbiamo il manifestarsi dei soffi. Il simbolo posto in posizione centrale, detto 太極*tài jí*, Grande Polo, o Grande Meccanismo, oppure太一*tài yī* Grande Uno, riassume questo concetto di equilibrio perfetto. Esso è costituito dai due aspetti fondamentali di tutta la filosofia e di tutta la medicina taoista, lo 陰 *yīn* e lo 陽 *yáng*. Questi non sono altro che aspetti inseparabili di una unicità: nel momento in cui sono separati l'unicità perde il suo significato, essi stessi perdono il loro significato.

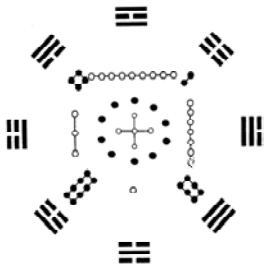
Nel Cielo Anteriore c'è quindi tutto, ma non è distinguibile a causa dell'equilibrio perfetto che assume il sistema. Questo tutto è indicato con il termine混沌 *hùn dùn* ed è tradotto in occidente come "caos". C'è però da notare un aspetto particolare: mentre per noi, nella nostra cultura, caos ha

il significato di non organizzazione, il termine *hùn dùn* porta in se il concetto di equilibrio perfetto, quindi di estrema organizzazione.

Nel Cielo Anteriore c'è quindi il tutto. Un tutto che abbiamo visto non è distinguibile, un tutto che ha senso finché rimane tale, immobile, in perfetto equilibrio. È quindi questo un Cielo che non opera, non induce, ma condiziona: è una **potenzialità**. In virtù di questo assume il ruolo di origine.

CIELO POSTERIORE: LA TERRA

Il Cielo Posteriore lo possiamo definire come la realtà in cui viviamo, questa realtà è detta "*esistenza*", ed esistere vuol dire "*stare al di fuori*", cioè al di fuori del Cielo Anteriore, al di fuori dell' Unicità, dell'equilibrio perfetto.



Mentre il Cielo Anteriore, abbiamo visto, è basato sulla Unicità, sul numero Uno, il Cielo Posteriore è basato sulla polarità, sul numero Due, cioè sulla dualità, e questo significa conflitto.

Tutto ciò che possiamo chiamare ***manifestazione*** è definibile secondo dei principi di polarità, per esempio: alto - basso, davanti- dietro, maschio-femmina, giorno -notte, e così via. La dualità è ciò che caratterizza il Cielo Posteriore ed il suo simbolo è il termine天地*tiān dì*, Cielo - Terra. Sono questi i simboli della polarità, i simboli che caratterizzano tutte le manifestazioni.

Ciò che qualifica il Cielo Posteriore è lo "Scritto del fiume Luo", attribuito ad un imperatore mitico, Re Wen, che appartiene alla preistoria della Cina, e del quale non si ha certezza sull'esistenza.

Questo testo si compone di una sola pagina e fa riferimento a quelle che sono le condizioni del Cielo Posteriore. In esso possiamo evidenziare due situazioni diverse: all'esterno abbiamo 8 trigrammi disposti a cerchio e all'interno abbiamo 10 numeri disposti in modo da formare un quadrato ed occupare il suo centro. I trigrammi sono disposti a formare un cerchio esterno e ci parlano dello yáng, quando i numeri sono disposti all'interno e formano un quadrato, ci parlano dello yīn. Se osserviamo i trigrammi possiamo vedere che solo quelli collocati in alto ed in basso, che fanno riferimento al Cielo ed alla Terra, o meglio all'Acqua ed al Fuoco, che sono le modalità operative del Cielo e della Terra, solo questi sono in perfetto equilibrio, nel senso che ad ogni tratto continuo dell'uno corrisponde un tratto spezzato dell'altro, e viceversa. Tra gli altri trigrammi, che sono in opposizione tra loro, non c'è equilibrio. Questa mancanza di equilibrio è la condizione fondamentale della genesi dei Soffi, di tutti i *Qì* che si collocano tra il Cielo e la Terra, in quello che noi chiamiamo *vuoto mediano* e nei testi è indicato come 沖氣*chōng qì*, che potrebbero essere tradotto come soffio dell'incrocio o soffio dell' assalto, ove l'ideogramma *chōng* è lo stesso del 沖脉*chōng mài*.

I numeri stanno nello yīn, formano un quadrato e ne occupano il centro, questo ci dice che tutto ciò che possiede una struttura, nel Cielo Posteriore, viene codificato e realizzato su base numerica. Ciò vuol dire che i numeri sono il codice in base al quale la materia viene ad essere organizzata, e rappresentano quindi, lo strumento per decifrare qualunque tipo di struttura.

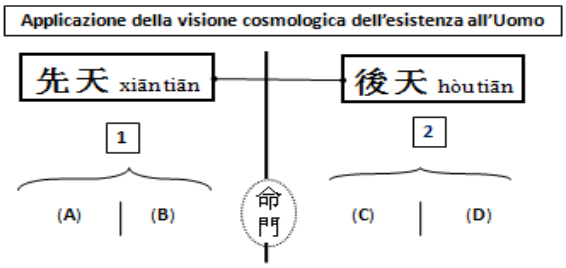
In pratica i trigrammi ci parlano della disposizione delle forze che generano i soffi e della qualità dei soffi stessi, mentre i numeri ci parlano delle modalità o condizioni che devono essere rispettate affinché i soffi si organizzino a formare la struttura, cioè la materia. Possiamo quindi considerare i numeri come il codice in base al quale viene a strutturarsi ognuna delle diecimila cose che popolano il Cielo Posteriore.

L'UOMO

In tutte le Tradizioni che sono state create al fine d'interpretare e dare un senso alla sua propria esistenza, l'Uomo ha sempre visto se stesso a "*immagine e somiglianza di ….*". Anche la filosofia taoista non è immune da ciò: il cap. 25 del 道德經*Dào Dé Jīng* afferma: 人法地*rén fǎ dì* l'uomo si conforma, ossia modella se stesso, sulla terra. Questo significa che l'Uomo si conforma sul Cielo Posteriore, infatti la terra 地*dì* è yīn, e yīn è polarità, cioè Cielo Posteriore. Ma il capitolo prosegue ed aggiunge地法天*dì fǎ tiān*, ossia la Terra si conforma sul Cielo, e questo significa che il Cielo Posteriore si Conforma sul Cielo Anteriore. Il capitolo prosegue天法道*tiān fǎ Dào* ossia il Cielo si conforma sulla Via, e termina 道法自然*Dào fǎ zì rán*, ossia il Dào si conforma sulla sua natura propria.

Nella Cosmologia taoista l'Uomo è perciò visto ad immagine e somiglianza del Cielo e della Terra, ossia del Cielo Anteriore e del Cielo Posteriore, espressione questi dell'emanazione del Dào.

Se applichiamo i concetti precedentemente esposti di Cielo Anteriore e Cielo Posteriore all'Uomo, possiamo vedere che per ogni singolo individuo abbiamo un Cielo Anteriore (1 in fig.), cioè il prima della sua esistenza, e un Cielo Posteriore (2 in fig.), cioè il dove io esisto, dove si compie la mia esistenza. Il momento in cui si ha il concepimento si ha il passaggio, di "qualcosa", dal Cielo Anteriore al Cielo Posteriore. Questo passaggio avviene attraverso la cosiddetta Porta del Mandato 命門 *mìng mén*, che rappresenta il luogo simbolo della comunicazione tra i due Cieli. Ciò che attraversa questa porta è un progetto con annessi gli strumenti necessari per realizzarlo. Ciò che attraversa questa porta non appartiene all'uomo, ma a lui preesiste.



Il Cielo Anteriore all'esistenza individuale può essere suddiviso in due aspetti molto diversi tra loro. Uno è il Cielo Anteriore comune a tutti gli individui (A in fig.), che potremo definire come ciò che stava prima di tutte le esistenze. Accanto a questo avremo un periodo temporale che per l'individuo di riferimento è precedente alla sua propria esistenza, e quindi anteriore, ma che di fatto è un Cielo Posteriore, cioè il periodo in cui sono vissuti i suoi antenati (B in fig.). Ecco che il Cielo Anteriore di ognuno di noi si compone di due aspetti: uno che potremo tranquillamente definire come Cielo Anteriore, ed accanto ad esso avremo un Cielo Posteriore comunque anteriore all'esistenza di quello specifico individuo. Come conseguenza avremo che all'interno di ognuno di noi vi saranno aspetti che ci ricollegano a questi due Cieli antecedenti alla nostra esistenza. Per cui avremo che al Cielo Anteriore a tutte le esistenze appartiene:

lo 神 *Shén*, ossia lo Spirito Individuale, quella caratteristica che fa di ogni essere umano un individuo unico e irripetibile;

la 元氣 *yuán qì*, il soffio in relazione con l'origine, con l'origine di tutte le esistenze;

il 元精 *yuán jīng*, cioè l'essenza che è in relazione all'origine di tutte le esistenze.

Oltre a questi aspetti che ci riconnettono al Cielo Anteriore a tutte le esistenze, avremo anche un aspetto che è la 宗氣*zōng qì*, detta anche soffio degli antenati o soffio ancestrale, che ci ricollega al Cielo Posteriore anteriore alla nostra esistenza, quel Cielo in cui sono vissuti i rispettivi antenati. Si potrebbe dire, in modo riduttivo e parziale, che la *zōng qì* raccoglie tutte le familiarità della linea di sangue.

Tutto questo passa attraverso命門 *mìng mén*, la porta del mandato, la porta di quell'incarico che viene offerto al nuovo venuto e che rappresenta lo scopo di quella specifica esistenza.

Anche la storia dell'individuo nel Cielo Posteriore è caratterizzata da due momenti molto diversi tra loro: un periodo, che possiamo definire di vita intrauterina (C in fig.), durante il quale si ha l'organizzazione e la strutturazione dell'individuo stesso, ed un altro periodo, quello successivo alla nascita (D in fig.), in cui l'individuo può organizzare la sua vita indipendente, comunque sempre subordinata ad un costante dialogo con il macrocosmo che lo circonda.

Al di qua del *Mìng Mén*, cioè nel Cielo Posteriore, le prime strutture che entrano in gioco per organizzare l'individuo stesso, saranno il三焦 *sān jiāo*, il cosiddetto triplice riscaldatore e i奇脉 *Qí mài*, i meridiani curiosi. Il compito del *sān jiāo* sarà quello dar luogo alla formazione dei mattoni, delle energie che costituiranno l'intero individuo, e quello dei *Qí mài* sarà di dar luogo alla organizzazione di questi mattoni, di questi soffi, in modo da strutturare e realizzare quello che poi sarà l'individuo nel suo insieme. Le prime strutture che verranno organizzate dai *Qí mài* saranno i奇恒之府*qí héng zhī fǔ*, i visceri curiosi, i quali avranno il compito di delineare i limiti strutturali e funzionali dell' individuo.

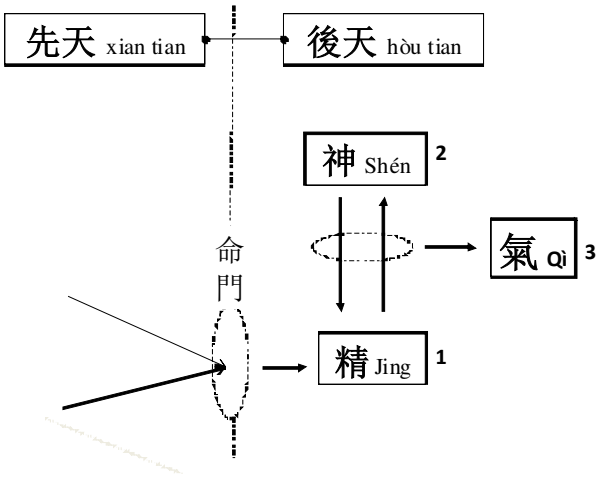
In questa ottica l'Uomo può essere visto come un involucro, un contenitore che "porta a giro" nel Cielo Posteriore un qualcosa che viene dal Cielo Anteriore (*Shén*, *jīng* e *yuán qì*).

Il momento della nascita è pure importante, in quanto insieme al primo atto respiratorio avremo la scelta del tronco celeste che rappresenta l'imprinting che l'uomo riceve dalle energie presenti in quel momento nel macrocosmo. Questo imprinting condizionerà la modalità di dialogo che avrà quell' individuo in tutto il proseguo della sua vita.

LA GENESI

Organi e Visceri rappresentano nell'uomo l'incarnazione dei 五行 *Wǔ Xíng*, dei Cinque Movimenti. I *Wǔ Xíng* rappresentano la modalità attraverso la quale il *Qì* si organizza per mantenere l'equilibrio, condizione questa fondamentale per la strutturazione della materia e quindi dell'individuo stesso. Vediamo come si viene a formare il *Qì* che si organizzerà poi nei *Wǔ Xíng*.

Il cap. 8 del靈樞*Líng Shū* ci dice che quando due essenze, maschile e femminile, si fondono si apre la Porta del Mandato e viene offerta un'essenza, l'Uno, il *Jīng*. La presenza di questa essenza determina come uno squilibrio nel Cielo Posteriore, che abbiamo visto è caratterizzato dalla dualità, dalla polarità, mentre invece il *Jīng* è una unicità. Al fine di ricomporre la polarità e ricostituire l'equilibrio arriva lo *Shén*, lo Spirito.



Il *Jīng* lo possiamo considerare come una *potenzialità inespressa*, come un "vaso di Pandora" all' interno del quale abbiamo tutto, ma inespresso, in forma potenziale. Lo *Shén* è ciò che attiverà il *Jīng*. Dal dialogo che si viene a stabilire tra *Shén* e *Jīng* avremo il 氣*Qì*, e qui inizierà la storia dell'individuo: noi siamo fatti di Soffi. Il Soffio è ciò che domina nel Cielo Posteriore, tutto è soffio: quando il soffio si aggrega abbiamo la materia (e quindi la vita), quando il soffio si disgrega avremo la morte, la cessazione della vita, la disgregazione della materia.

Di fatto sembra un paradosso, ma tutti i Testi, sia quelli relativi alla tradizione orale, che quelli

della tradizione scritta, ci dicono che l'Uomo è fatto di *Qì*, che con il *Qì* inizia e termina la storia dell' uomo. Possiamo allora dire che *Shén* e *Jīng* non appartengono all'uomo, essi appartengono al Cielo Anteriore, quindi preesistevano, sono offerti all'uomo affinché possa esistere. L'uomo inizia con il *Qì*.

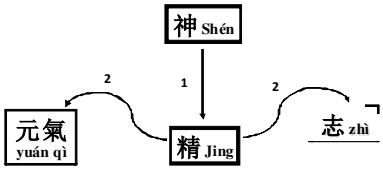
Shén, *Jīng* e *Qì* sono i三才 *sān cái*, i tre talenti o le tre potenze. La migliore definizione che sino ad oggi ho trovato per essi viene dal cap. 40 del道德經*Dào Dé Jīng*: il *Jīng* è ciò che si guarda ma non si vede, *Shén* è ciò che si ascolta ma non si ode, *Qì* ciò che si tocca ma non si afferra.

C'è un altro passo del cap. 42 del *Dào Dé Jīng* che dice: 道生一. *dào shēng yī*. Il *Dào* genera l'Uno, e l'Uno è il *Jīng*, poi continua: 一生二*yī shēng èr* l'Uno da vita al Due, ossia il *Jīng* permette che arrivi lo *Shén,* ed infine二生三, 三生萬物*èr shēng sān, sān shēng wàn wù*, il Due genera il Tre, il Tre genera le Diecimila Cose, ossia *Shén* e *Jīng* danno luogo al *Qì* ed il *Qì* offre le diecimila cose.

Ricapitolando abbiamo che dal dialogo tra *Shén* e *Jīng* prende forma il *Qì*, il quale si organizza nell'uomo attraverso i五行 *Wǔ Xíng*, i 5 movimenti e questi daranno luogo agli脏腑 *Zàng Fǔ*, gli organi e visceri.

Cerchiamo adesso di vedere cosa succede quando lo *Shén* va a toccare il *Jīng*.

Quando lo *Shén* attiva il *Jīng* avremo che da esso escono due aspetti, dal momento che il *Jīng* è *yīn* e siamo nell'esistenza. Questi due aspetti che potremo chiamare 元陰 *yuán yīn* e 元陽 *yuán yáng*, cioè lo *yīn* in relazione all'origine e lo *yáng* in relazione all'origine, questi due aspetti non sono altro che la 元氣*yuán qì*, il cui compito sarà quello di attivare tutte le funzioni dell'organismo, e lo 志 *zhì*, cioè lo Spirito che diventerà poi lo *Shén* del Rene, in genere definito come volere. Lo志 *zhì* si può considerare come ciò che anima un meccanismo di concentrazione, un principio che tende a concentrare. La *yuán qì* andrà verso lo svolgimento dei compiti per la costituzione dell'individuo.



LA YUÁN QÌ

Consideriamo quello che succede alla *yuán qì* dal momento in cui esce dall'essenza: essa prende 3 traiettorie.

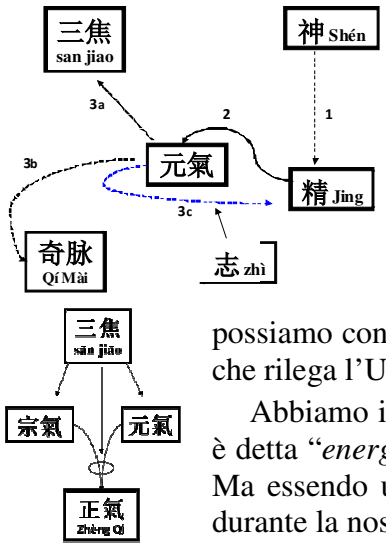
la prima è quella del三焦*sān jiāo*, il triplice riscaldatore (3a).

la seconda è quella dei奇脉*Qí Mài*, i Meridiani Curiosi (3b).

la terza, sostenuta dallo stesso志 *zhì*, è quella che riporta l'azione della *yuán qì* verso il *Jīng* (3c).

Quando la *yuán qì* segue la traiettoria del *sān jiāo* finisce per essere utilizzata per attuare una alchimia. La funzione del *sān jiāo* è quella di fondere la元氣 *yuán qì* con la宗氣 *zōng qì*. La *yuán qì* è l'energia caratteristica del Cielo Anteriore mentre la *zōng qì* la possiamo considerare come l'energia caratteristica del Cielo Posteriore, o l'energia che rilega l'Uomo al Cielo Posteriore.

Abbiamo in precedenza visto che la *zōng qì* è ereditata, cioè passa il *Mìng Mén*, è detta "*energia ancestrale*" per sottolineare il fatto che ci rilega ai nostri antenati. Ma essendo un soffio caratteristico del Cielo Posteriore anche noi contribuiamo, durante la nostra vita, alla sua costituzione.

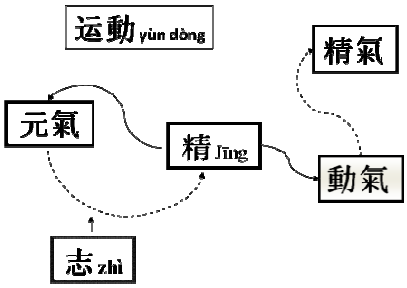


Infatti nell'uomo la *zōng qì* è formata dall'unione della天氣 *tiān qì*, o Soffio del Cielo, e dalla 谷氣 *gǔ qì*, o soffio che viene dall'alimentazione, o Soffio della Terra. *Tiān qì* e *gǔ qì* sono soffi che appartengono al Cielo Posteriore e dalla loro fusione avremo la *zōng qì* che esprimerà il soffio del Cielo Posteriore nell'uomo.

La funzione del *sān jiāo* è mettere insieme il soffio del Cielo Posteriore o *zōng qì*, Soffio degli Antenati, con il soffio del Cielo Anteriore, la *yuán qì*, per andare a formare quella che viene detta正氣 *Zhèng Qì*, cioè il Soffio caratteristico di quell' individuo, o "*Soffio conforme alla natura propria di quell'individuo*".

La *yuán qì* catturata dai Meridiani Curiosi sarà da essi utilizzata per andare alla costituzione in primo luogo dei i Visceri Curiosi, i奇恒之府*qí héng zhī fǔ*. Lo scopo dei *Qì fǔ*, è quello di costruire l'uomo in base a Principi comuni a tutti, e ricostruire costantemente l'individuo adattandolo alle circostanze dell'esperienza. Sono quindi responsabili dell' individualità ed al tempo stesso della sopravvivenza individuale al fine di garantire la sopravvivenza della specie. Saranno i *Qì fǔ* i responsabili dell' organizzazione strutturale e funzionale degli *Zàng Fǔ*.

La terza via della *yuán qì* è di tornare verso il *Jīng*. È questo un meccanismo che avviene all'



interno del Movimento Acqua, e viene detto运動 *yùn dòng*. È questo un andare che viene anche descritto come movimento del *rene yáng* verso il *rene yīn*, o movimento del *rene destro* verso il *rene sinistro*, tale movimento determina la costituzione di un qualcosa di pesante, di un soffio che viene indicato come 動氣 *dòng qì*, o soffio che viene dallo *yùn dòng*, oppure anche come 精氣*Jīng Qi*, cioè soffio portatore del *Jīng*, soffio portatore dell'essenza.

Questo *soffio portatore del Jīng* viene poi diffuso ovunque, in modo da poter essere utilizzato, e concorrerà alla costituzione di tutti gli aspetti yīn dell'organismo dell'individuo.

LO ZHÌ志

Fino ad ora abbiamo visto quale è la funzione della *yuán qì*, le trattorie che prende dopo che è emersa dal *Jīng*. Ora vediamo la funzione e lo scopo dell'altro aspetto che emerge dal *Jīng* quando è attivato dallo *Shén*: lo 志*zhì*, il cosiddetto volere, quello che sarà lo Spirito di水 *shuǐ*, il Movimento Acqua.

Lo志 *zhì* lo possiamo considerare come una tendenza a concentrare, e concentrare significa dirigere l'azione su un unico aspetto, su un'unica finalità escludendo tutte le altre. Viene tradotto come volere, che appunto concentra l'attenzione, il desiderio, l'azione su un unico obiettivo. È utilizzato anche per indicare l'ambizione o l'aspirazione, alcune tradizioni lo considerano come una memoria innata. Questa azione "concentrante" viene svolta dallo志 *zhì* su due obiettivi, uno è la *yuán qì*, e l'altro lo *Shén*.

L'azione dello 志 *zhì* sulla *yuán qì* l'abbiamo vista in precedenza, ed è quella di catturare la *yuán qì* e di coinvolgerla verso il *Jīng* in modo da ottenere il *Jīng Qì*.

La funzione che lo志 *zhì* esercita sullo *Shén* è duplice, o meglio è sempre la stessa, quella di concentrare, ossia focalizzare l'azione dello *Shén* su un unico obiettivo escludendo tutte le altre possibilità, ma si esercita su due campi o obiettivi diversi: da un lato verso il Cielo Anteriore e

dall'altro verso il Cielo Posteriore. Indirizzare l'azione dello *Shén* verso il Cielo Anteriore significa coinvolgere lo *Shén* di nuovo sull'essenza stessa, sul 精*Jīng*. Si mette così in moto un meccanismo particolare, un circuito continuo che si autoalimenta e vede coinvolti da un lato lo *Shén* e dall'altro il *Jīng*. Questo circolo vizioso è il fondamento dell'esistenza di ogni individuo, si potrebbe dire il suo "*motore nucleare*", che quando s'interrompe viene meno la vita. Per questo viene indicato come "*asse della vita*", o "*asse cuore- rene*", o "*asse shǎo yīn*". Da questo dialogo tra *Jīng* e *Shén* deriva il *Qì* il Soffio, cioè deriva il tutto, poiché il soffio è il fondamento di ogni aspetto dell'uomo, infatti l'uomo è soffio.

Altra importante funzione che lo志 *zhì* esercita sullo *Shén* è descritta al capitolo 39 del *Dào Dé Jīng*, ove si dice: 神得一以靈*Shén dé yī yǐ Líng*, "quando lo *Shén* riceve l'Uno si ha il *Líng*", ossia quando lo *Shén* riceve lo *zhì*, ciò che viene dal *Jīng*, dall'Uno, dall'essenza, e la prima cosa che arriva dall'essenza è lo *zhì*, allora si manifesta il 靈*Líng*, la Virtù dello *Shén*. La funzione dello志 *zhì* sarà quella di concentrare, di far confluire la tendenza espansiva dello *Shén* in una unica direzione, in questo modo lo *Shén* risulta essere condizionato, e questo condizionamento diventa al tempo stesso lo strumento di una sua azione specifica, è allora che si manifesta il 靈*Líng*, la Virtù dello *Shén*. Questo avviene quando lo志 *zhì* dirige l'azione dello *Shén* verso obiettivi che appartengono al Cielo Posteriore.

LA VIRTÙ

Vi sono tre ideogrammi che nella lingua cinese indicano la Virtù, ma che fanno riferimento a concetti simili ma diversi di virtù. Questi ideogrammi sono:

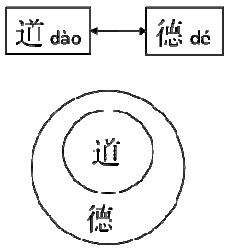
德 *dé*, è la virtù in senso taoista, intesa come spontanea espressione del *Dào*, ovvero come modo di manifestarsi del *Dào*.

常 *cháng*, la possiamo considerare come la visione confuciana di virtù, come una Legge fondamentale dell'Universo alla quale l'uomo si deve adeguare.

法 *fǎ*, è la visione buddista di virtù, è questo un modo religioso di vedere la virtù, come una Legge superiore alla quale l'uomo deve ubbidire.

In *cháng* e *fǎ* sono presenti concetti morali e religiosi che non appartengono alla medicina. In questo contesto faremo riferimento all'ideogramma德 *Dé*, quello che compare in testi come 素問 *Sù Wèn* e 靈樞*Líng Shū*.

Vediamo quindi di analizzare brevemente il concetto di Virtù intesa come 德 *Dé*, lo faremo brevemente e superficialmente dal momento che il 德 *dé* è descritto in ben 54 capitoli del 道德經*Dào Dé Jīng*.



L'ideogramma德 *Dé* è formato nella sua parte sinistra da彳 *chì*, che ha il senso di camminare, muoversi, mentre la parte destra descrive questo modo di muoversi: troviamo直 *zhí* che significa dritto, eretto, non piegato, quindi giusto, posto sopra心 *xīn* il cuore. È quindi un muoversi in modo retto che viene realizzato spontaneamente, cioè tramite il cuore. Il concetto di verticalità che troviamo in dritto, eretto ed anche giusto, ci parla di un collegamento tra Cielo e Terra: il Cielo è l'intenzione e la Terra è la realizzazione, questo collegamento è particolare in quanto la realizzazione rispetta l' intenzione, ossia non si ha

differenze, deviazioni, tra l'intenzione e la sua realizzazione. È questo il senso di直 *zhí*, dritto nel senso di giusto, nel senso che la realizzazione non devia dall'intenzione.

德 *Dé* è quindi una Virtù, esprime la capacità di muoversi e realizzare spontaneamente l'intenzione che il Cielo ha deposto in noi.

Abbiamo in precedenza detto che il *Dé* lo possiamo considerare come la spontanea espressione del *Dào*, ciò significa che il *Dé* rappresenta il codice di passaggio tra il *Dào* e le diecimila cose: quando il *Dào* perde la sua intima natura e manifesta le diecimila cose si ha il *Dé*. Tra *Dào* e *Dé* si ha quindi un rapporto dialettico, di tipo yīn - yáng, in cui il *Dé* rappresenta il modo di esprimersi, di apparire, del *Dào*. Il *Dào* appartiene al Cielo Anteriore, o meglio si colloca prima del Cielo Anteriore, condiziona il tutto, e si esprime nel Cielo Posteriore tramite il *Dé*.

C'è un passo del cap.8 del *Líng Shū* che dice: 天之在我者.德也. *tiān zhī zài wǒ zhě. dé yě.* il Cielo in me è la virtù, il *Dé*, 地之在我者.氣也. *dì zhī zài wǒ zhě. qì yě.* la terra in me è il *Qì*, il Soffio. Il Testo afferma perciò che tra *Dé* e *Qì* si ha un rapporto del tipo 天地*tiān dì*, Cielo - Terra, all'interno del quale il Cielo, il *Dé*, induce, orienta e colloca, e la Terra, il *Qì*, realizza.

Mettendo insieme tutti questi dati potremo dire che:

道*Dào* appartiene al Cielo Anteriore, non opera, ma condiziona tutte le manifestazioni del Cielo Posteriore,

德 *Dé* appartiene al Cielo del Cielo Posteriore, è il Cielo che opera, che agisce nell' esistenza, che colloca, orienta ed induce.

il氣*Qì* è la Terra del Cielo Posteriore, ciò che realizza, che rende concrete le induzioni che riceve.

Se applichiamo questi concetti al'Uomo potremo dire che nell'uomo si ha lo *Shén* che appartiene al Cielo Anteriore, che non agisce nel Cielo Posteriore, ma che condiziona tutta l'esistenza dell' individuo. Come lo *Shén* si muove per realizzare il命*mìng*, il Mandato attribuito, testimonia della sua Virtù, del suo *Dé*, cioè del靈*Líng*. Il soffio realizzerà le intenzioni del *Líng*.

IL LÍNG靈

Come il *Dé* è dialetticamente legato al *Dào*, allo stesso modo il 靈*Líng* è dialetticamente legato allo *Shén*: esso testimonia dell'applicazione dello *Shén* nel Cielo Posteriore. Come lo *Shén* si applica, agisce nell'esistenza, abbiamo il *Líng*.

Il靈*Líng* è l'intenzione intrinseca del *Qì* dell'individuo in tutte le sue modalità espressive. Il *Qì* è l'Uomo, il 靈*Líng* ciò che lo muove per realizzare, nell'esistenza, lo *Shén* in lui presente, ciò che muove l'uomo per realizzare il suo 命*mìng*, il suo mandato.

L'ideogramma靈*Líng* è antico, e per molto tempo è stato un ***ideogramma proibito***, vediamo perché. Esso è formato da tre caratteri assemblati, abbiamo in alto雨 *yǔ* che indica la pioggia, nel mezzo abbiamo 品*pǐn*, che rappresenta tre bocche e che ha il senso di un accordo, il conoscere qualcosa di nuovo, accordo musicale, cantare, al di sotto abbiamo巫 *wū*, lo sciamano il cui lavoro, 工*gōng*, è quello di far ballare assieme due uomini人*rén*, che appartengono a mondi separati: il

mondo del prima ed il mondo del dopo. 靈*Líng* indica quindi una capacità medianica realizzata attraverso il ballo ed il canto, che ha la finalità di far piovere. Come dire che l'uomo comune, con le sue azioni, può influenzare le decisioni del Cielo, sino al punto di far piovere, di far sì che il Cielo offra l'acqua. Come dire che un contadino poteva, con il suo agire, influenzare le decisioni dell'Imperatore. Per questo è stato per molti secoli un ideogramma proibito, ed il retaggio di tale atteggiamento è tuttora presente anche nella medicina.

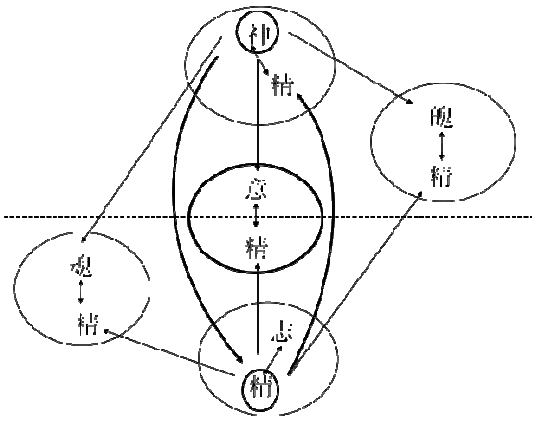
靈*Líng* è quindi un simbolo nel vero senso del termine, in quanto funge da collegamento tra il mondo invisibile, si potrebbe dire il Cielo Anteriore, e le manifestazioni tangibili del Cielo Posteriore, ossia tra lo *Shén* ed il *Qì*, lo Spirito ed il territorio che a lui risponde: il corpo, che è fatto di *Qì*.

Lo神*Shén* appartiene al Cielo Anteriore, all'invisibile, all'Uno, ha in sé la tendenza ad andare verso la diversità, a formare e ricomporre unità con ciò che è a lui diverso. È questo il senso del movimento fuoco. Realizzare lo *Shén* è sentirsi parte di un tutto, sentirsi insieme, uniti. Realizzare lo *Shén* è attuare il命 *mìng*, il mandato ricevuto. Il靈*Líng* appartiene al Cielo Posteriore, allo scibile, al Due, alla polarità, e quindi al conflitto, esso ci permette di sentirci separati dal contesto, di essere distinti. *Shén* è l'espressione dello *Shén* Universale, *Líng* è espressione dello *Shén* Particolare, della propria specifica applicazione nel Cielo Posteriore. L'amore universale è legato allo *Shén*, mentre l'amore particolare, che per esempio ci lega ad un'altra persona, è legato al *Líng*.

I 五行WŬ XÍNG

I五行*wŭ xíng* sono i cinque movimenti, essi si vengono ad organizzare all'interno dell'individuo ripercorrendo un cammino analogo a quello visto per la genesi dell'uomo, infatti ogni movimento è caratterizzato da uno *Shén*, da un *Jīng* e da uno specifico *Qì*.

Abbiamo visto che la chiave fondamentale della costituzione dell'individuo è il dialogo tra lo *Shén* ed il *Jīng*, dialogo che determina la formazione del *Qì*, il *Qì* specifico di quel particolare individuo, e l'uomo è fatto di *Qì*. Allo stesso modo ogni singolo movimento sarà caratterizzato da un suo specifico *Qì* che risulta dall'azione dello *Shén* specifico del movimento sul proprio *Jīng*.



Ciò significa che lo *Shén* offre ad ogni movimento il relativo *Shén*, mentre il *Jīng* offre ad ogni movimento il *Jīng Qì*, che andrà a costituire il *Jīng* del movimento.

Questo significa che quando il *Jīng Qì* incontra lo *Shén* dal dialogo che tra essi si instaurerà emergerà il Movimento Fuoco, e questo s'incarnerà, prenderà forma, nell'organo cuore e poi negli altri sistemi che svolgeranno le funzioni del Fuoco nell'uomo. Potremo dire che il *Jīng Qì* è ciò che il *Jīng* mette a disposizione dello *Shén* affinché esso possa realizzare la sua propria dimora.

Ricapitolando possiamo dire quanto segue:

- lo *Shén* attiva il *Jīng*, abbiamo志 *Zhì*, lo Spirito del Movimento Acqua: si costituisce il movimento Acqua;
- il *Jīng Qì* raggiunge lo *Shén*: si costituisce il movimento Fuoco;
- la presenza dello *Shén* richiama lo魂 *Hún*, il *Jīng Qì* raggiunge lo *Hún*: si costituisce il movimento Legno;

la presenza dello *Shén* richiama il魄 *Pò*, il *Jīng Qì* raggiunge il *Pò*: si costituisce il movimento Metallo

quando *Shén* e *Jīng Qì* s'incontrano in condizioni di equilibrio reciproco abbiamo意 *Yì*, lo *Yì* agisce sul *Jīng Qì*: si costituisce il movimento Terra.

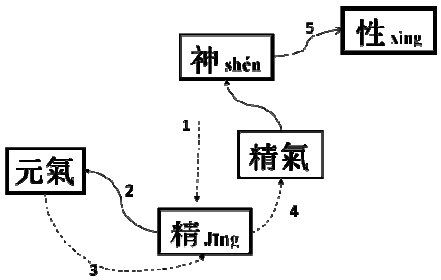
Possiamo quindi concludere che i *wǔ xíng* nell'uomo sono innati, ossia emergono dalla dotazione innata offerta all'uomo affinché possa costruire se stesso. Essi derivano dall'incontro tra lo *Shén* e il *Jīng*. Ma quando il *Jīng Qì* incontra lo *Shén* avremo l'emergenza anche di altri due aspetti che testimonieranno l'attività intrinseca di ogni singolo movimento, questi saranno lo 性 *xìng*, la natura e il 德 *Dé* la Virtù.

LA NATURA性 XÌNG

性*xìng* è la natura, il carattere, il sesso, la disposizione spontanea. È la dotazione celeste di un essere, ciò che determina il suo destino personale. Infatti emerge dall'azione dello *Shén* sul *Jīng Qì*.

Vediamo la sequenza: lo *Shén* attiva il *Jīng*, esce la *yuán qì*, questa agisce sul *Jīng*, emerge il *Jīng Qì*, lo *Shén* agisce sul *Jīng Qì* emerge lo 性 *xìng*.

Letteralmente 性 *xìng* significa qualcosa che prende vita, si sviluppa, in modo spontaneo. L'ideogramma è formato dal radicale del Cuore 忄 e dall'ideogramma生 *shēng* che significa nascere, dare vita. Ciò che prende vita spontaneamente dallo *Shén* è la natura particolare di quell'individuo, che possiamo definire, dal punto di vista del comportamento come il ***carattere*** dell'individuo.



Lo 性 *xìng*, questa natura, questa disposizione spontanea, di fatto è un德 *Dé*: è ciò che orienta e dirige i Soffi nella formazione dello形*xíng*, la forma, l' apparenza sensibile, la materialità, il corpo. Ogni individuo ha un suo性 *xìng* particolare che condizionerà sia l'aspetto dell'individuo che il suo carattere, il suo comportamento. Allo stesso modo ogni movimento avrà la sua natura particolare, il suo 性 *xìng* che avrà il compito di dirigere ed aggregare i soffi in modo da avere lo 形*xíng*, la forma, in modo da incarnarsi negli 脏腑 *Zàng Fǔ*.

Quando lo *Shén* incontra il *Jīng Qì* avremo性 *xìng* che darà luogo all'organo Cuore, che diverrà la sede dello *Shén*.

Quando il *Jīng Qì* incontrerà lo 魂 *hún*, lo spirito delle nubi, lo性 *xìng* che emergerà darà luogo all'organo Fegato. E così via.

Il concetto legato allo性 *xìng* sarà quindi quello di un agente operativo organizzatore dello spazio interiore. L'aspetto importante che occorre evidenziare è il fatto che ogni organo si viene a formare dallo spirito che caratterizza quell'organo e dall'essenza portata dal soffio che emerge dal dialogo tra la *yuán qì* e il *jīng* innato, ossia il *Jīng Qì*.

LA VIRTÙ DEI WǓ XÍNG

L'Uomo possiede un suo Spirito, lo 神*Shén*, ha poi una sua Virtù, il 靈*Líng*, ed un suo specifico

soffio, la 正氣 *Zhèng Qì*. Allo stesso modo ognuno dei 五行*Wǔ Xíng*, dei cinque movimenti, che compongono l'Uomo, ha il suo *Shén*, il suo *Dé*, ed il suo *Qì*.

Lo Spirito, lo *Shén* del Movimento, appartiene al Cielo Anteriore del Movimento stesso, esso non agisce nel Cielo Posteriore, ma condiziona con la sua presenza l'azione del movimento, è ciò che caratterizza il senso del movimento. Ogni movimento avrà il suo Spirito ed avremo:

神*Shén*, lo Spirito al tempo stesso dell'Uomo nel suo insieme e del Movimento Fuoco,

志 *zhì*, lo Spirito del Movimento Acqua,

魂 *hún* lo Spirito del Movimento Legno,

魄 *pò*, lo Spirito del Movimento Metallo,

意 yì, lo Spirito del Movimento Terra.

Ogni movimento avrà poi una virtù, un 德 *Dé* espressione dell'azione dello *Shén* del movimento stesso nell'esistenza del Cielo Posteriore. Questo *Dé* orienterà le funzioni e le azioni del *Qì* di quello specifico movimento.

Per cui avremo:

靈*Líng*, sarà la virtù dell'intero individuo, la possiamo vedere anche come somma di tutte le altre virtù.

智 *zhì*, la virtù del movimento acqua, indicata come saggezza.

per il movimento fuoco ho trovato due virtù: 慈 *cí*, la compassione, la virtù del cuore che è rivolta verso l'esterno, e禮 *lǐ*, l'etichetta, la virtù rivolta verso l'interno.

仁 *rén* la virtù del legno, la benevolenza.

義*yì* la virtù del metallo, la giustezza.

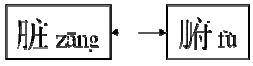
la terra ha due virtù, una rivolta verso l'interno ed è信*xìn*, l'integrità, la fede, ed una rivolta verso l'esterno恕*shù*, la reciprocità.

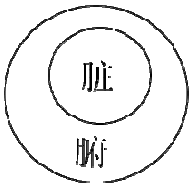
Nell'operatività del Cielo Posteriore abbiamo: il Cielo e la Terra. Il Cielo orienta, cioè colloca nello spazio, e indirizza, cioè indica la strada, ovvero colloca nel tempo. È il Cielo che opera, il Cielo che agisce. La terra è ciò che realizza le intenzioni del Cielo. Il Cielo è il德 *Dé*, la Virtù e la Terra il氣 *Qì*, il Soffio. La Virtù colloca, orienta, induce ed indirizza. Il Soffio realizza. La Virtù orienta in base a un principio che è rappresentato dallo Spirito, dallo *Shén* del movimento.

Analizzeremo queste virtù quando tratteremo i relativi movimenti.

GLI 脏腑 ZÀNG FǓ

Nella visione sia della fisiologia che della fisiopatologia, in agopuntura, ogni singolo movimento è visto come composto da due aspetti distinti ma tra loro strettamente connessi: l'organo ed il viscere. Fa eccezione il Movimento Fuoco, che come vedremo è composto da quattro aspetti.





Questi aspetti distinti sono l'organo 脏*zàng* ed il viscere腑*fǔ*; i quali incarnano e realizzano le funzioni di ognuno dei 5 movimenti. L'organo è visto come una Città all'interno della quale ci sono le funzioni amministrative e commerciali che regolano la vita di quel determinato territorio. Attorno alla

città ci sarà il territorio dove si lavora, il territorio agricolo o artigianale o industriale, cioè il territorio operativo per quell'amministrazione, che sarà rappresentato dal relativo 腑*fǔ*. Il viscere rappresenterà quindi l'emissario dell'organo nel mondo esterno, ossia per esempio, il modo in cui quel Movimento mi fa agire, e al tempo stesso l'emissario del mondo esterno nell'organo dialetticamente accoppiato, rappresenterà perciò quel meccanismo che mi fa recepire, in modo particolare, il mondo esterno. L'organo, al centro del territorio, è definito 满*mǎn*, pieno nel senso di completo, in quanto avrà in sé tutto quello che gli occorre, ovvero il *Jīng*, lo *Shén*, ed il *Qì* che proviene dal dialogo tra i primi due. L' operatività verrà svolta dal viscere, che fungerà anche da filtro per ciò che esce o che entra nella città.

Tra organo e viscere c'è un rapporto yīn – yáng ovvero表裏 *biǎo lǐ*, uno guarda verso l'interno e l'altro verso l'esterno. Si potrebbe anche dire che i visceri guardano, cioè saranno in contatto diretto con il Cielo Posteriore, con l'esterno, mentre l'organo guarda, sarà in contatto diretto con il Cielo Anteriore, cioè con lo Spirito e l'Essenza, collocati al suo interno. Al tempo stesso si può anche dire che l'organo incarna lo Spirito, quando il viscere incarna il *Dé*, la virtù del movimento.

Il compito fondamentale dell'organo sarà quindi quello di dirigere tutte le funzioni, le competenze del movimento, con un'unica finalità: il mantenimento degli equilibri, ossia il mantenimento delle *status quo*, cioè la *costanza*. Il compito fondamentale del viscere sarà invece quello di portare l'azione del movimento nel Cielo Posteriore, e di recepire dal Cielo Posteriore ciò che può essere utile e compatibile, ma così facendo introduce elementi di diversità ed induce il *cambiamento*.

Per questo motivo si parla di五脏*wǔ zàng* e六腑*liù fǔ*, di 5 organi e 6 visceri, dal momento che cinque è il numero che codifica le condizioni che devono essere soddisfatte affinché si abbia un equilibrio, mentre sei qualifica le condizioni che devono essere soddisfatte affinché si abbia il divenire. Infatti la tradizione ci parla sempre di 5 organi e 6 visceri, quando poi di fatto enuncia 6 organi, (rene, fegato, cuore, ministro del cuore, milza e polmone) e dei 6 visceri uno, la vescica biliare di fatto è un viscere curioso, e un altro, il *sān jiāo*, ha nome ma non ha forma.

BIBLIOGRAFIA

1. *Autore anonimo, Yellow Empero's Canon Internal Medicine, englisshed by Liang Sheng Wu, China Science & Technology Press, Pechino 1999.*
2. *Autore anonimo, Ling Shu, Traduction et commentaries par Ming Wong, Masson, Paris, 1987*
3. *Huang Fu Mi, The Sistematic Classic of Acupuncture & Moxibustion, A translations of the Jia Yi Jing by Yang Shou Zhong and Charles Chace, Blue Poppy Press, Boulder, 1993/2004*
4. *Wu Jing Nuan, Ling Shu or The Spiritual Pivot, Huniversity of Hawai'i Press, Honolulu, 1993*
5. *Lao Zi Dao De Jing, Human People's Publishing House, Changsha, Hunan, China, 1999*
6. *Yuen, C.J. seminari c/o AMSA - Centro Xin Shu, Roma 2000/2009*
7. *Jean Marc Kespi, Acupuncture, Maisonneuve Paris 1982*
8. *Jean Marc Eyssalet, La Rumeur du Dragon et l'Ordre du Tigre, Guy Trédaniel Èditeur Paris 1999*
9. *Matsumoto, K. Five Element and Ten Stems Paradigm Publication 1983*
10. *Jarret, Lonny S. Nourishing Destiny Spirit Path Press, Stockbridge, 1998*
11. *Hammer, L. Dragon Rises, Red Bird Filies Station Hill Press 1990*
12. *Lorie Eve Dechar, Five Spirits, Chiron Publications/Lantern Books, New York, 2006*
13. *Istituto Ricci di Parigi, Dictionnaire Ricci de caractères chinois, Paris, 1999*
14. *S. De Morant, L'acupuncture Chinoise, Maloine, 1985*
15. *Marcel Granet, Il Pensiero Cinese, Adelfi, Milano 1971*
16. *Marcel Granet, La religione dei cinesi, Adelphi, Milano,1986*
17. *M. Corona, La civiltà dell'antica Cina, edizioni Libritalia, Perugia 1996*
18. *Kristofer Schipper, Il corpo taoista, Ubaldini Editore, Roma, 1983*
19. *Wolfram Eberard, Dizionario dei Simboli Cinesi, Ubaldini Editore, Roma, 1999*
20. *Martin Palmer, Il Taoismo, Edizioni Xenia, Milano, 1993*
21. *Tran Tien Chan L'acupuncture et le Tao, Édition Partage, Dourdan Cedes, 1988*

Tesi

AGOPUNTURA IN ONCOLOGIA: TRATTAMENTO DELLE PAZIENTI IN TERAPIA ORMONALE PER IL TUMORE DELLA MAMMELLA.

PRIMA ESPERIENZA DI MEDICINA INTEGRATA ALL'ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI DI MILANO

Lucia Miradoli, Maria Montani

Sowen Milano

SUMMARY

Acupuncture has very ancient roots, but it's in these last years that it's spreading in Italy as an integrative approach to oncologic patients. At the beginning of 2017 a project of complementary medicine started at the Istituto Nazionale dei Tumori in Milan for women with breast cancer taking hormone therapy, like Tamoxifen or Aromatase Inhibitors. Symptoms associated with this therapy are musculoskeletal pain and stiffness and/or climacteric syndrome (hot flashes, flushing, insomnia, sweating, skin dryness, tachycardia, and more), leading to high rate of drug discontinuation. This project provided seven weekly treatment sessions, without following a standard protocol, but treating patients according to their energetic diagnosis, as it is in Acupuncture and Chinese Traditional Medicine. The results of the treatment were very positive and encouraging, with a clear reduction in symptoms. The aim of this paper is to describe how Acupuncture can improve the quality of life in women with breast cancer, because an effective integrative medicine in Italy is possible.
KEY WORDS: Acupuncture, Breast Cancer, TCM

RIASSUNTO

L'agopuntura ha antiche radici, ma in questi ultimi anni si è diffusa in Italia come approccio integrativio per I pazienti oncologici. All'inizio del 2017 è inziato un progetto di medicina complementare all'Istituto Nazionale dei Tumopri a Milano, per le donne con cancro al seno sottoposte a terapia ormonalew, come Tamoxifen o Inibitori dell'Aromatasi. I sintomi associati a tale terapia sono il dolore e rigidità muscolo-scheletrico e/o la syndrome climaterica (caldane, insomnia, sudorazioni, secchezza della pelle, tachycardia, etc), cause di cessazione della terapia. Il progetto prevedeva 7 sedute settimanali, senza seguire un protocollo standard, ma trattando le pazienti a seconda della diagnosi energetica, come avviene nella MTC. I risultati del trattamento sono stati molto positive e incoraggianti, con una netta riduzione dei sintomi. Lo scopo di questo lavoro è di descrivere come l'agopuntura possa migliorare la qualità della vita nelle donne con neoplasia mammaria, grazie a una efficace medicina integrative.

INTRODUZIONE: L'AGOPUNTURA IN ONCOLOGIA

Il trattamento della patologia tumorale ha fatto passi da gigante negli ultimi anni, permettendo al paziente oncologico non solo di ricorrere a precoci e preziosi esami di screening, ma di poter anche usufruire di chemioterapie e radioterapie sempre più mirate, associate a un approccio chirurgico meno demolitivo.

La sapiente combinazione di diverse terapie, che prevede anche incontri di multidisciplinarietà in ambito ospedaliero, permette di ottenere la massima efficacia con il minor impatto possibile sulla globalità del paziente.
Perché allora non ritagliare un angolo anche all'Agopuntura come trattamento di "integrazione" alle terapie convenzionali? L'Agopuntura è una pratica medica sicura, priva di effetti collaterali, che va ad agire sulla singolarità del paziente e sulla risposta individuale alla malattia e ai trattamenti.
I più prestigiosi Istituti Oncologici del mondo (Nord Europa, Israele, USA, tra cui spicca in modo eclatante il Memorial Sloan Kattering Hospital di New York, il quale già dal 1999 offre dipartimenti in cui sono utilizzate con estrema efficacia l'Agopuntura, il qi gong e la fitoterapia cinese) offrono da tempo reparti di medicina complementare per contrastare l'effetto delle terapie convenzionali nel trattamento dei tumori. (1,2,3)
E' bene in questo ambito dare il giusto significato alle CAM (Complementary and Alternative Methods), affinchè non ci siano incongruenze semantiche. I termini complementare e alternativo sono utilizzati per indicare prodotti, pratiche e sistemi che non rientrano nella medicina convenzionale. Sono spesso nominate nell'ambito del trattamento e del sostegno del paziente oncologico, ma si intende "*complementare*" se usate ad integrazione e accompagnamento delle terapie convenzionali, "*alternativa*" se utilizzate in sostituzione di terapie di provata efficacia. Per questo l'Agopuntura è da considerarsi una pratica complementare che può rientrare nell'ambito di un trattamento di medicina integrata. (4,5).
L'Agopuntura è diventata visibile agli occhi occidentali grazie ad una *Consensus Conference* pubblicata sulla rivista JAMA nel 1997 a cura dell'NIH-National Institute of Health, punto di riferimento per la ricerca in ambito scientifico negli Stati Uniti, in cui si dimostrava l'efficacia di tale trattamento nel controllo di nausea e vomito indotti da chemioterapia.
Da allora c'è stato un incremento notevole del numero di studi scientifici sull'Agopuntura, che si riflette negli articoli pubblicati su PubMed, tra cui anche studi randomizzati controllati su riviste dall'impact factor significativo, sempre tralasciando la letteratura medica cinese di impostazione tradizionale, che è di oceaniche proporzioni. Ad oggi su PubMed si trovano più di 26000 lavori scientifici alla voce "Acupuncture" e 1442 per "Acupuncture and Cancer". Gli studi randomizzati controllati risultano essere 3623, di cui alcuni di alta qualità metodologica, nonostante siano in numero nettamente minore. (3,6)
Uno dei problemi legati alla pubblicazione di lavori scientifici sull'efficacia dell'Agopuntura è proprio legato alla caratteristica pregnante di questa pratica, che si rivolge alla individualità della persona, aspetto che rende difficilissimo applicare un trattamento standard a pazienti che soffrono dello stesso disturbo, ma che sono profondamente diversi nel loro essere. L'esecuzione di studi caso-controllo con la Sham Agopuntura, ovvero l'inserimento di aghi in prossimità dell'agopunto ufficiale, trova pareri positivi ma anche critiche severe, poichè sembrerebbe che la Sham Agopuntura non sia poi così inerte.(7) La dialettica sulla Sham Agopuntura richiede una discussione molto più articolata, che qui viene solo in minima parte accennata, dato che l'intento della tesi risulta essere un altro.

In generale, gli studi pubblicati sono prevalentemente americani e cinesi, seguiti a stretto giro dall'Inghilterra. (6,8)

Gli studi esaminati suggeriscono che l'Agopuntura può avere effetti positivi nel paziente oncologico per quanto riguarda il trattamento di: (6,8,9,10,11)

- nausea e vomito indotto da chemioterapia
- nausea e vomito postoperatori
- dolore da localizzazione tumorale (cancer-related pain)
- dolore postoperatorio
- vampate di calore
- leucopenia post-chemioterapia
- cancer-related fatigue
- xerostomia indotta da terapia radiante
- neuropatia post-chemioterapia
- ansietà/disturbi dell'umore
- insonnia
- miglioramento della qualità della vita
- linfedema
- prevenzione dell'ileo adinamico

Nel 2004 fu costituita la SIO (Society for Integrative Oncology) ad opera dei maggiori centri operanti nell'ambito della medicina integrata negli Stati Uniti, e da allora si è espansa fino a contare oggi più di 29 paesi.
L'intento di questa società è quella di promuovere trattamenti evidence-based, completi e integrati, per migliorare la vita dei pazienti affetti da tumore. Il SIO supporta la ricerca e l'utilizzo della medicina complementare e integrata basate sull'evidenza per il trattamento dei pazienti oncologici. Nel 2007 il SIO ha pubblicato le linee guida generali per l'utilizzo delle terapie integrate nella popolazione di pazienti affetti da cancro, linee guida che sono state aggiornate nel 2009 e che successivamente si sono evolute in base alla specificità della neoplasia coinvolta. (5)
Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, WHO (World Health Organization), le cure palliative hanno l'intento di migliorare la qualità di vita del paziente affetto da una patologia life-threatening, riducendo il dolore, i sintomi che creano disconfort e/o tutti gli effetti collaterali legati alle terapie. Rispetto alla classica definizione di cure palliative, che si riferiscono al trattamento negli ultimi 6 mesi di vita di un individuo in stadio terminale, l'NCCN americano, il National Comprehensive Cancer Network, estende questo concetto a tutto il percorso di cura che il paziente deve intraprendere. (10,12)
Nel 2014 in una Survey per identificare le priorità di trattamento, l'Oncology Nursing Society ha stilato una classifica su due tipi di sintomi: quelli che più disturbavano i pazienti oncologici e quelli di peggiore gestione in assoluto. I primi cinque sintomi riferiti dai pazienti erano affaticamento, dolore, nausea, stress psicologico e neuropatia. Nei primi dieci sintomi tra quelli di maggior disturbo per i pz e di peggiore gestione comparivano lo stress psicologico, l'ansietà e il dolore. Contestualmente veniva chiesto ai pazienti quale fosse l'aspetto in campo oncologico in cui secondo loro valeva la pena approfondire le conoscenze: la risposta più frequente era la miglior gestione della sintomatologia che accompagna il percorso del paziente oncologico. (13) Da questo ancora di più il richiamo alle CAM.
L'Agopuntura negli anni ha acquisito talmente tanta risonanza e validità evidence-based da venir ufficialmente citata nei percorsi terapeutici delle più importanti organizzazioni oncologiche del mondo.
Il trattamento con Agopuntura risulta sicuro ed efficace, di significativo aiuto in alcuni aspetti dell'ambito oncologico e di minore impatto economico, permettendo quindi di affiancarsi alle terapie convenzionali, rendendo possibile una riduzione del consumo di farmaci.
L'intento non è ovviamente quello di trattare il tumore con la sola Agopuntura, ma di rientrare in un percorso di cura oncologica ben più ampio, dimenticando il pregiudizio che per lungo tempo l'ha relegata a semplice tecnica analgesica. (2,6)

In Europa un malato su tre ricorre a terapie complementari e integrate, spesso anche in ospedale, in associazione alle terapie standard. I dati presentati al congresso della SIO (Society for Integrative Oncology), tenutosi a Miami a ottobre 2016, rivelano che anche in Italia esistono delle realtà in cui questi progetti di integrazione si stanno facendo strada con grande successo.
E' il caso del Lazio, del Piemonte, della Toscana e dell'Emilia Romagna, in cui medici agopuntori ed oncologi collaborano strettamente per offrire ai pazienti, all'interno delle strutture pubbliche, un approccio terapeutico olistico ufficiale. Questo servizio, oltre ad incontrare una alta aderenza dei pazienti, permette di evitare che i pazienti stessi facciano ricorso a terapie "non convenzionali", come forma di auto-medicazione, nell'intento di mitigare gli effetti collaterali delle terapie. A tal proposito è doveroso che i medici operanti nell'ambito della medicina complementare adottino rigorosi criteri di lavoro, per sostenere l'approccio di integrazione ed evitare di incoraggiare l'allontanamento del paziente dalle terapie convenzionali, che comunque rappresentano sempre la base del trattamento dei tumori. (14)
In Lombardia è recentissimo l'accordo Stato-Regioni, che prevede l'accreditamento delle scuole di Agopuntura e l'iscrizione dei medici agopuntori all'Ordine dei Medici, il che rappresenta un ulteriore passo verso l'"ufficializzazione" anche in Italia della tecnica agopunturistica.

L'EZIOPATOGENESI DELLE NEOPLASIE SECONDO LA MTC

Nella MTC non esiste un termine così specifico come nella medicina occidentale per indicare le neoplasie. Nei testi classici si parla di "accumulo", di "masse" che si manifestano all'esterno, pur essendo patologie che trovano la loro radice in profondità.
Il primo termine a comparire è **Zhong Lau**, gonfiore/tumefazione, che si riferisce ad una condizione difficile da trattare che porta via la vita, di cui si parla nell'ultimo capitolo del Ling Shu.
Un altro termine è **Ji Ju**, cioè masse rispettivamente immobili e mobili, un ristagno, un accumulo che coinvolgerebbe il Triplice Riscaldatore (TR) medio, quindi un concetto legato al Qi postnatale, all'alimentazione e alle emozioni.
Quando "l'accumulo", la stasi coinvolge il TR medio, o perché la patologia trova origine in quel settore o perché nasce altrove ma lì si estrinseca, si parla di **Zheng Jia**. Questo termine farebbe riferimento invece al Jing e alla genetica.
Più recentemente, il termine che viene utilizzato con l'accezione propria di tumore è **Nan**, intendendo qualcosa difficile da eliminare perché duro come la roccia.
Si evince, quindi, che la definizione di questa patologia non trova un preciso riferimento nella MTC, dato che non deve comunque sorprendere visto che anche nella medicina occidentale lo studio della patologia oncologica ha avuto uno sviluppo abbastanza recente. (2)
Così come per la medicina occidentale, anche per la MTC il tumore è una perdita dell'equilibrio omeostatico dell'individuo. Nel primo caso si parla, in modo generico, della perdita della capacità cellulare di controllare la crescita attraverso l'apoptosi di cellule danneggiate; nel secondo caso, si tratta di una perdita dell'equilibrio tra Yin e Yang, ma più specificatamente tra Shen-Qi-Jing, l'asse Acqua-Fuoco su cui ruota l'intera esistenza dell'individuo, nonchè il movimento dei cinque elementi (Metallo, Acqua, Legno, Fuoco e Terra).
Il continuo passaggio dalla immaterialità alla materialità, tra cielo e terra, attraverso l'uomo come perno e come parte dell'universo, è responsabile del mantenimento dell'equilibrio.
Appare evidente, quindi, come alterazioni a carico dello Shen, così come del Qi e del Jing possano essere responsabili della formazione di lesioni cancerose. Lo Shen è ordine, ispirazione; il Jing è il custode del tempo, lo scandisce, crea la forma, è la materia; il Qi è il soffio vitale, il movimento. Insieme danno la vita. (15)La medicina occidentale è più incentrata sulla materia, sul particolare, sul micro, sul DNA, sulla manifestazione della malattia e non sulla radice della malattia stessa. Da questo punto di vista l'Agopuntura è più complessa e più libera di spaziare dal Jing allo Shen, passando per il Qi.

L'VIII capitolo del Ling Shu recita:

> "Ciò che il Cielo conferisce all'uomo è la potenza-virtù-De, ciò che la Terra conferisce all'uomo è il Qi; la vita ha origine grazie alla discesa del De celeste e alla salita del Qi terrestre; l'origine della vita è detta Jing; l'unione dei due Jing si chiama Shen"

In medicina occidentale l'eziopatogenesi dei tumori è facilmente spiegabile. Non si può dire altrettanto della MTC, per la quale la trasposizione dei meccanismi fisiopatologici in un linguaggio medico moderno risulta molto complessa.
Per comprendere il concetto di neoplasia in MTC bisogna partire dall'origine: la radice della vita è rappresentata dall'unione di Shen e Jing. Il Jing è il tempo che scandisce e nei tumori il tempo si perde e le cellule si riproducono in modo incontrollato. Nelle cellule normali esiste uno stimolo esterno (fattore di crescita-shen, ispirazione, ordine) che viene captato dalla cellula, la quale riceve l'ordine di riprodursi. Nella cellula tumorale lo Shen non c'è più, c'è solo Jing perché c'è solo forma e perdita di tempo e crescita incontrollata. Così, l'oncogene attivato dirà alla cellula di riprodursi in modo incontrollato, senza risparmio per l'ospite, senza rispettare più i confini.
Quando c'è dissociazione/separazione tra Shen e Jing, quest'ultimo agisce in solitaria; non è più possibile una vita armoniosa, completa ed equilibrata. L'equilibrio così si spezza. Nei tumori, quindi, non si può scindere lo Shen dal Jing, altrimenti risulta difficile capirne l'origine.
La sostanziale differenza tra la medicina occidentale e la MTC in ambito oncologico è che nel primo caso l'obiettivo è annientare il tumore, nel secondo, invece è promuovere la vita e ridurre gli effetti collaterali delle terapie convenzionali antitumorali. (15)
Si stima che circa il 5-10% di tutte le neoplasie sia su base genetica, come la mutazione del BRCA1 e BRCA2 per i tumori della mammella, il TP53 per la Sindrome di Li-Fraumeni o il PTEN per la Sindrome di Cowden. Il restante 90% dei tumori è causato da fattori "esterni", classificazione che, come si vedrà più avanti nella discussione, per la MTC trova una ben più ampia ed articolata definizione. (16)
Cos'è in sostanza il tumore per la MTC? Secondo il Suwen le neoplasie sono una stasi che crea accumuli e masse; perché ci sia crescita è necessario che ci sia un ristagno, perché è il ristagno che permette una crescita in situ che può degenerare in una proliferazione anomala. (17,15)
Dove c'è stasi, i tessuti si degradano e si avviano alla degenerazione. La stasi porta ad accumulare e concentrare Ji Ju, e, infine, a un danno generalizzato dei tessuti. Nella prospettiva cinese, il ristagno produce calore, che viaggia nel corpo, si sposta e può danneggiare liquidi e sangue. Questo spostamento rimanda al concetto di metastasi: qualcosa che si muove usando il sangue e il sistema linfatico. Un danno ai tessuti, quindi, può determinare o aggravare una stasi di Qi e di Xue. (2)La stasi può anche interessare lo Yin nella sua parte più preziosa, il Jing. Tale stasi è determinata da un deficit di Yin, dovuto ad un vuoto o deficit di Jing, il quale decresce fisiologicamente con l'invecchiamento, oppure può essere dovuto ad una malattia prolungata o a fattori che arrecano danno all'essenza vitale.
Il maestro Yuen riferisce che esiste un meccanismo della cosidetta "perdita di latenza": lo Yin avrebbe il compito di mantenere in stato latente i fattori patogeni presenti nel corpo. Quando si è investiti da fattori patogeni tali da sopraffare le energie corrette (Zheng Qi), il corpo non è in grado di liberarsi dai fattori aggressivi e utilizza una energia vischiosa, cioè lo Yin, che li "intrappola" e ne rallenta la progressione all'interno dell'organismo. Con questo meccanismo si ottiene spesso la remissione o l'apparente guarigione da uno stato di disequilibrio. In realtà la condizione morbosa è solo stata messa in latenza. Quando lo Yin comincia a diminuire o è in deficit, perde la capacità di mantenere la latenza e la patologia può ricomparire e progredire. (2)
E' evidente come il Jing ricopra un ruolo determinante nelle patologie oncologiche, non solo per la patogenesi in se', ma anche perché noi tutti siamo uguali ma profondamente diversi proprio per il

Jing, che fa in modo che noi tutti siamo differenti e separati. E con Jing non si intende solo ereditarietà, dato che rappresenta la somma del cielo posteriore e del cielo anteriore.
Secondo la MTC i fattori responsabili dell'insorgenza delle neoplasie sono:
- Fattori esterni, in particolar modo i sei "perversi" (vento, freddo, caldo, umido, secco, fuoco)
- Fattori interni, come le sette emozioni (gioia, ira, malinconia, riflessione, tristezza, paura, shock), l'alimentazione ed gli eccessi voluttuari, o può essere costituzionale
- Extra-tossine (virus, radiazioni, chemioterapia, terapia), calore tossico, tan, freddo, ristagno/stasi. (2,15)

In MTC non è possibile classificare i tumori come nella medicina occidentale, ma bisogna farli rientrare nell'ambito delle sindromi cinesi.
Pertanto, la patogenesi può essere così classificata:
1. STASI DI SANGUE: in genere si tratta di neoplasie localizzate negli organi interni, conseguenti a ristagno di Energia, calore che addensa il Sangue, vuoto di Energia e/o di Sangue
2. ACCUMULO DI UMIDITA' E TAN YIN: si manifestano con segni di umidità freddo o

umidità calore, conseguenti a deficit di Milza (costituzionale/ambientale/alimentare), disarmonia Fegato-Milza (molto spesso su base emozionale), Tan Yin
3. CALORE E VELENI DEL CALORE: per deficit di Yin (calore vuoto), calore di origine esterna (radioterapia, chemioterapia) o interna (alimentare), ristagno di Qi con sviluppo di calore (spesso con coinvolgimento del Fegato su base emozionale)
4. VUOTO DI ENERGIA CORRETTA: che può coinvolgere Qi, Xue, Jing, Yin, Yang, e più generalmente indica una condizione favorente l'insorgenza della malattia. (17).

LE NEOPLASIE MAMMARIE IN ITALIA

In Italia i tumori rappresentano la seconda causa di morte dopo le malattie cardiovascolari, e da soli sono responsabili di circa un terzo di tutti i decessi. Secondo le stime della Banca Dati Tumori Italiana, che presenta dati epidemiologici dal 1970 al 2015, nel 2015 la prevalenza dei tumori nella popolazione italiana era stimata intorno al 5%, con un incremento negli anni che coinvolge soprattutto il sesso maschile, con circa 363.000 nuovi casi diagnosticati all'anno, nel complesso 6 casi ogni 1000 abitanti. Circa due terzi del totale avevano ricevuto la diagnosi da più di 5 anni; nel 2012 (ultimo dato disponibile) la mortalità per patologia neoplastica coinvolgeva 177.000 decessi, circa 3 decessi ogni 1.000 persone, con un andamento in costante calo negli ultimi dieci anni. (18,19,20)
Questa patologia non è un fenomeno circoscritto e passeggero, ma rappresenta una realtà in costante aumento, che ha un impatto decisamente significativo sulla società in generale, sulla vita delle persone e sul panorama sanitario.
I trend e le proiezioni per il tumore della mammella in Italia mostrano un aumento dell'incidenza di tale patologia dal 1990 fino al 2015, anche se questi dati in realtà sembrano più riflettere l'impatto delle azioni di screening preventivo, piuttosto che la naturale storia evolutiva della malattia e dei fattori di rischio. (19)
Le stime dell'Istat e della rete italiana tumori.net parlano di una prevalenza in Italia del tumore della mammella di circa 1.37% nel 2015 (ultimo dato aggiornato disponibile); sempre nello stesso anno, risulta essere il tumore più frequentemente diagnosticato nella donna (29% di tutti i tumori). Nella popolazione, nel suo complesso, il tumore della mammella è diventato il tumore più frequente (14% del totale). E' doveroso precisare che dai dati sono esclusi i tumori della pelle. (18,20,21)
Il rischio di sviluppare un tumore della mammella aumenta con l'aumentare dell'età, con una curva di incidenza che tende a crescere esponenzialmente fino all'età della menopausa (50-55 anni), per poi rallentare con un plateau durante il periodo della menopausa e risalire dopo i 60 anni. Tale andamento è legato sia alla storia endocrinologica della donna sia alla presenza e fruibilità degli screening mammografici.

Altri fattori identificati sono:
- Fattori riproduttivi
- Fattori ormonali
- Fattori dietetici e metabolici
- Pregressa radioterapia (soprattutto del torace)
- Pregresse displasie e/o neoplasie mammarie
- Familiarità ed ereditarietà (BRCA-1 e BRCA-2)

Il trattamento del tumore della mammella in Occidente in termini generali, poichè l'intento della tesi non è quello di esaurire tale argomento, ampio e complesso, prevede schemi di chirurgia più o meno conservativa, associata o meno a radioterapia, chemioterapia neoadiuvante o adiuvante sistemiche. In modo particolare tra queste merita una precisazione l'ormonoterapia adiuvante, indicata per tutte le pazienti con tumori che esprimono recettori positivi per estrogeni e/o progesterone (ER ≥1% e/o PgR ≥1%). Questa terapia prevede l'utilizzo di Tamoxifene per tutte le donne in premenopausa per una durata di 5 anni, associato all'analogo LH-RH; nelle donne in postmenopausa, invece, gli Inibitori delle Aromatasi sono considerati i farmaci di prima scelta. I principali effetti collaterali legati all'utilizzo di Tamoxifene ed Inibitori delle Aromatasi (ad es. Letrozolo) sono vampate, disordini dell'umore, dolori osteoarticolari diffusi, osteoporosi, rischio di fratture, secchezza cutanea. (22)
Appare evidente come questa terapia possa avere un impatto devastante sulla vita di una donna, in particolar modo se giovane e ancora in età fertile.

LE NEOPLASIE MAMMARIE IN MTC

I trattati classici medici dell'antica Cina sembrano ignorare l'esistenza delle mammelle; se ne menziona in testi di alchimia, cioè un insieme di metodiche corporee, meditative, respiratorie, sessuali eccetera, attraverso le quali raffinare e trasformare le proprie energie e le proprie essenze fino a farne fonte di nutrimento e sostegno per il raggiungimento della longevità e addirittura dell'immortalità.
Questi procedimenti alchemici hanno origine nei cosiddetti campi di cinabro, che sono tre e si trovano rispettivamente nell'addome, nel torace e nella testa.
Mentre nell'uomo tale trasformazione alchemica parte dal campo di cinabro inferiore, nella donna queste trasmutazioni avverrebbero inizialmente a livello mediano, tra i seni: l'importanza di questi ultimi è fondamentale in quanto luogo di concentrazione del soffio e di produzione di secrezioni preziose.
Nelle donne le mammelle corrispondono alla "Cavità del Soffio" - Qi Xue, situata invece nell'uomo a livello del campo di cinabro inferiore. Il cinabro mediano è correlato al Cuore, quello inferiore al Rene. Si ritrova così, a livello della coppia uomo-donna, l'asse Rene-Cuore nel quale la donna, più ricca di Sangue che di Energia, è governata dal cuore, mentre l'uomo, più ricco di Energia che di Sangue, è governato dal Rene.
La mammella, in quanto produttrice di un "sangue" specialissimo, che altro non è che latte materno, da sola è in grado di sostenere la vita e svilupparla: è Terra che nutre. (23)

Secondo la MTC la mammella si compone di:
- Grasso-gāo: tessuto adiposo
- Membrane-huáng: tessuto connettivo che ospita i lobuli ghiandolari
- Canale dello Stomaco: dotti lattiferi e lobuli ghiandolari
- Canale di fegato: capezzolo
- Rèn Mài: dotti lattiferi
- Chōng Mài: dotti lattiferi, vasi sanguigni e canali Luò del Sangue

Appare evidente come la mammella sia influenzata dai canali Luò di Fegato, Stomaco, Rèn Mài e Chōng Mài. Quest'ultimo esercita l'influenza più importante, poiché regola tutti i canali Luò e perché presenta una diramazione proprio sul torace e sulla mammella. (24)
In MTC la classificazione dei tumori della mammella può rientrare in numerose classificazioni, che, a seconda delle loro caratteristiche, possono essere chiamate in varie maniere: Du Ru, Gou Chao Ru, Ru Tong Jian, Ru Shi Tong Nan Jian, Ru Jian. Questo aspetto rivela l'aspecificità della MTC rispetto alla medicina occidentale, che invece predilige una distinzione anatomopatologica ben precisa. Ciò non deve stupire, soprattutto se si pensa che una neoformazione mammaria trova la sua genesi in meccanismi complessi, spiegabili secondo una interessante patogenesi nell'ambito della MTC. (25)
La medicina cinese riconduce la genesi della neoplasia mammaria ad una ostruzione della circolazione di Qi nei meridiani, con ristagno di Xue. Alla base di questo ci sarebbero i seguenti meccanismi:

- Ristagno di Qi del Fegato
- Disarmonia tra Chōng Mài e Rèn Mài
- Accumulo di fuoco e di veleni all'interno
- Deficit di Qi e Xue. (17,25)

LA SINDROME CLIMATERICA E PRINCIPI DI TRATTAMENTO IN MTC

La sindrome climaterica (SC), o altrimenti chiamata gergalmente menopausa, è caratterizzata fisiologicamente da:

- Esaurimento del Qi di Rene
- Svuotamento di Ren e Chōng Mài
- Esaurimento graduale del Tien Qi
- Rottura dell'equilibrio Yin-Yang
- Squilibrio degli Zang Fu, del Qi e del Sangue.

Il Rene è la radice Yin e Yang di tutti gli organi, per cui il suo esaurimento influisce sull'organismo in generale.
In particolare Milza e Stomaco, che presiedono ai fenomeni digestivi, saranno meno efficaci, diminuendo così le essenze del cielo posteriore utili per nutrire le essenze del cielo anteriore.
Le logge energetiche maggiormente colpite sono Fegato e Milza. Il Fegato, essendo malnutrito dal Rene, non assolve il compito di immagazzinare e distribuire il Sangue in modo consono alle richieste organiche. Inoltre, il Fegato presiede alla ciclicità, fattore da non sottovalutare in questo quadro parafisiologico, perché l'Acqua, madre del legno, non nutre più il figlio, con risalita conseguente dello Yang di Fegato. Le disfunzioni della Milza provocano gonfiore addominale, aumento di peso, edemi e disturbi del transito intestinale.
Diminuendo la produzione di Sangue e di Jing, diminuisce anche lo Yin, e lo Yang perde il controllo, provocando vampate, sudorazione notturna, secchezza cutanea e delle mucose, insonnia, irritabilità, ansietà, etc.
I tessuti governati dal Rene subiscono una involuzione, così da avere segni e sintomi a carico di ossa, denti, orecchie, capelli, lucidità mentale, sessualità.
I sintomi della SC possono essere di diversa natura e di intensità variabile da paziente a paziente, sottolineando squilibri energetici preesistenti.
La SC è sempre dovuta ad un deficit di Rene; a seconda della prevalenza di deficit di una delle due radici, ci sarà una prevalenza di Rene Yin o Rene Yang.
Fisiologicamente la menopausa si manifesta come un defict di Qi e Xue nella zona pelvica e nell'utero; si verifica in questa zona un ristagno di Yin, un deficit di Yin di Rene e un suo deficit

nella parte bassa del corpo. Ne consegue uno Yang che "scappa" verso l'alto, responsabile delle sudorazioni e delle vampate.
La notte corrisponde alla risalita di tutto lo Yin, che in questa situazione (essendo in deficit) determina dei poussè di Yang nel San Jao Superiore e nei suoi territori di pertinenza (pelle e vasi).
La SC è dovuta ad un deficit di Qi di Rene, con deficit e disarmonia dei MC Ren Mài e Chōng Mài: questo comporta un disequilibrio tra Yin e Yang, Zang e Fu, Qi e Xue.
Siccome non è possibile intervenire sul fisiologico depauperamento del Rene, si dovrà agire:

- Tonificando i Reni (soprattutto la radice interessata)
- Fortificando la Milza
- Armonizzando il Fegato
- Riequilibrando Ren Mài e Chōng Mài

In linea di massima il trattamento dovrebbe sempre prevedere:

SP 4 gong son: tonifica la Milza, armonizza lo Stomaco, fa circolare il Qi, trasforma l'umidità, disperde la pienezza
LU 7 lie que: apre il biao, favorisce la discesa del Qi di Polmone e stimola il Rene ad afferrarlo, favorisce la diuresi; potente azione antidepressiva, sedativa, attenua le tensioni emotive (punto luo, punto chiave di Ren Mài)
PC 6 nei guan: regola il Qi-ristagno di Qi e stasi di Xue in modo ubiquitario, calma lo Shen e lo Hun, armonizza il SJ medio armonizzando il legame terra-legno (punto luo, punto chiave di Yin Wei Mai). (26)
Le sindromi di più frequente riscontro, per quanto sia sempre difficile in MTC classificare così rigidamente un quadro patologico, sono: (27)

VUOTO DELLO YIN DI RENE

Sintomi di vuoto di Jing: sensazione di stordimento
Vertigini, acufeni
Diminuzione del visus e dell'udito
Difficoltà di concentrazione e memoria
Debolezza lombare e delle ginocchia
Sintomi di secchezza: gola e bocca secca
Stipsi, urine scure e scarse
Sintomi da calore vuoto: Insonnia
Calore ai 5 cuori
Sete, sensazione di calore
Sudorazioni
Lingua: arrossata, induito scarso e secco, a volte assente, con fissurazioni
Polso: rapido, sottile (a volte galleggiante)

VUOTO DELLO YIN DI RENE, IL FUOCO VUOTO DIVAMPA

Zigomi rossi
Calore ai 5 cuori, sensazione di calore profondo (soprattutto di pomeriggio) Acufeni
Sudorazioni improvvise
Irrequietezza mentale
Difficoltà a prendere sonno e risvegli frequenti Bocca secca
Urine scarse, stipsi

Astenia lombare e delle ginocchia
Lingua: rossa, fissurata
Polso: galleggiante, rapido, vuoto

VUOTO DELLO YANG DI RENE

Timore del freddo, corpo e arti freddi (soprattutto alle ginocchia)
Astenia, apatia

Debolezza e/o dolori lombari e alle ginocchia Urine
abbondanti e chiare Edemi
Feci poco formate
Lingua: gonfia, pallida, induito trasparente
Polso: profondo, debole, lento

[Se il vuoto di Yang di reni si complica e l'acqua deborda compaiono edemi soprattutto alle gambe, freddolosità, urine scarse ma chiare, palpitazioni, mani fredde, oppressione precordiale, tosse, dispnea da sforzo]

VUOTO DELLO YIN DI FEGATO E DEI RENI

Vertigini
Offuscamenti visivi, xeroftalmia
Acufeni
Cefalea
Insonnia, iperonirismo
Irritabilità
Dolore ai fianchi, lombi e ginocchia deboli
Calore ai 5 cuori, sudorazioni notturne
Gola secca
Stipsi, feci secche

(l'impronta del Fegato conferirà una connotazione di maggiore acuzie, quella Rene/Jing caratteristiche di maggiore cronicità)
Lingua: rossa, secca, spellata
Polso: sottile, rapido oppure galleggiante e vuoto

DISARMONIA CUORE RENI

Palpitazioni
Ansia, apprensione
Insonnia
Irrequietezza
Difficoltà di concentrazione e di memoria
Acufeni
Vertigini
Sordità
Ginocchia deboli e dolenti
Sensazione di calore, sudorazioni, calore ai 5 cuori
Sete, urine scarse e scure
Lingua e polso da vuoto di Yin e presenza di calore

ACCUMULO DI TAN

Tendenza all'obesità o alla cellulite
Senso di pienezza toracica
Catarro
Distensione addominale ed epigastrica
Rigurgiti
Singhiozzo
Nausea, vomito, anoressia
Sensazione di gonfiore diffuso
Lingua: grossa e spessa con induito grassoso
Polso: scivoloso

I sintomi climaterici si possono attribuire alle 5 logge energetiche, a testimoniare la globalità della sintomatologia, che a volte può scappare da più rigide classificazioni.
(26)

FUOCO
INSONNIA
VAMPATE
SUDORAZIONI
ANSIA
IRRITABILITA'
CALO DELLA LIBIDO

LEGNO
CEFALEA
MIALGIE,
CRAMPI
COLLERA

TERRA
INAPPETENZA

BULIMIA
STIPSI
AUMENTO DI
PESO
EDEMI
RIMUGINAZIONE

ACQUA
LOMBALGIA
OSTEOPOROSI
CADUTA DEI
CAPELLI

ARTRALGIE

METALLO
TRISTEZZA
FACILITA' AL PIANTO
DECLINO COME
DONNA
SECCHEZZA CUTE E
MUCOSE

La SC scatenata dalla somministrazione di Tamoxifene o degli inibitori delle Aromatasi, come terapia adiuvante per i tumori che esprimono recettori ormonali, si configura con un corollario di sintomi quali vampate di calore, insonnia, ansietà, irritabilità, alterazione del tono dell'umore, astenia, secchezza cutanea e soprattutto vaginale, flushing, palpitazioni, ritenzione idrica e aumento di peso, sintomi cioè assolutamente sovrapponibili a quelli di una menopausa fisiologica, ma che spesso si manifestano con violenza superiore anche per tutta la durata della somministrazione del farmaco, in genere 5 anni.
In alcune donne capita che ci sia una riduzione dei sintomi con il passare degli anni, ma purtroppo non è la norma.

Alcuni di questi sintomi possono essere percepiti come estremamente invalidanti dalle pazienti, soprattutto se giovani ed in età fertile, perché possono stravolgere non solo la sfera privata-relazionale, ma anche quelle lavorativa e sociale in generale.
Mentre nella SC fisiologica i sintomi possono essere mitigati e controllati dalla somministrazione di una terapia ormonale sostitutiva, questa strategia terapeutica non può essere adottata nelle pazienti che sono affette da un tumore della mammella che esprime recettori per gli ormoni, dato che ne aumenterebbe il rischio di recidiva.

Proprio per questo si stima che il tasso di abbandono sfiori il 30% e anche di più in alcune casistiche, un fenomeno che non può non accendere i riflettori su una terapia antitumorale importante, ma che ha la durata di almeno 5 anni consecutivi e che comporta scarse aderenza e compliance da parte delle pazienti.
Dal punto di vista della MTC il Tamoxifene e gli Inibitori delle Aromatasi interferiscono con la produzione di estrogeno e progesterone: il primo agisce più sull'Energia, mentre il secondo possiede un effetto più Yin di nutrizione.
Nelle donne in cui il ciclo mestruale viene forzatamente interrotto, sono coinvolti Ren Mài, che guida la fase follicolare, e Du Mài, che governa la fase progestinica, alterati chimicamente dalla terapia.
Secondo il maestro Yuen, il Tamoxifene e gli Inibitori delle Aromatasi indurrebbero una latenza, comporterebbero cioè una stasi che impedisce alla malattia neoplastica di ripresentarsi. La stasi può coinvolgere Qi e/o Xue, dando origine così alla sintomatologia di tipo osteoarticolare. Alla lunga una stasi produce calore; il calore consuma lo Yin e lo Yang e alla lunga anche il Qi. E' evidente come questo processo fisiopatologico vizioso sia responsabile dell'insorgenza e del mantenimento di tutta l'epifenomenologia del quadro sindromico in questione. (2)

ARTRALGIE E SINDROMI BI

Tra gli effetti collaterali della SC, sia essa fisiologica o farmacologicamente indotta, si annoverano le artralgie, cioè Sindromi Bi, che possono colpire le maggiori articolazioni e si manifestano con dolore e/o rigidità articolare di intensità e caratteristiche epifenomenologiche differenti.
Le articolazioni dal punto di vista energetico sono di pertinenza della Terra, in quanto fulcro del movimento, mentre le ossa appartengono alla loggia dell'Acqua e i muscoli e i tendini al Legno. In MTC non esistono le patologie osteoarticolari così come sono intese in Occidente, ma è necessario ragionare per logge energetiche.
Nelle Sindromi Bi vi è un interessamento dei meridiani secondari e/o principali, caratterizzato da un ostacolo alla circolazione di Qi e Xue con loro relativo ristagno.
In particolar modo, nelle patologie croniche il deficit di energia corretta si somma ad un vuoto di Qi o di Xue di base, responsabili della insorgenza della sintomatologia dolorosa. Ad esempio, in menopausa l'energia si rallenta e il passaggio Yin/Yang che avviene a livello delle mani o dei piedi risulta a sua volta rallentato, comportando stasi e insorgenza di dolore, dolore che può essere ancora più violento se alla base coesiste un deficit di Qi.
In genere nella SC iatrogena le artralgie sono forme da vuoto, legate alla cronicità della condizione morbosa, per un vuoto di energia corretta o di Qi o di Xue o di Yin e/o Yang di Rene o di Jing, su cui l'azione della terapia adiuvante trova terreno fertile.
Le Sindromi Bi sono numerose e articolate e necessitano di essere messe in relazione con lo stato energetico della persona in cui si manifestano.
Il trattamento, in linea generale, prevede di identificare l'interessamento del movimento energetico attraverso il coinvolgimento di una o più delle sue corrispondenze (Acqua, Legno, Terra).

ESPERIENZA DELL'AMBULATORIO DI AGOPUNTURA ONCOLOGICA ALL'ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI DI MILANO

Quando si parla di Agopuntura in oncologia, cioè di proporre un percorso integrato per il trattamento degli effetti collaterali delle terapie anticancro, il nocciolo della questione è uno solo: come poter dare valore e validità ad un trattamento terapeutico, che presenta difficoltà non banali per ottenere una dicitura "based-evidence". Ad oggi sono numerosi gli Istituti Internazionali che riconoscono all'Agopuntura indubbia efficacia, come già illustrato nell'introduzione di questa tesi.
Se ci fermiamo a considerare l'impatto della terapia con Inibitori delle Aromatasi o con Tamoxifene nelle donne affette da tumore della mammella positivo per i recettori ormonali, si scopre che fino al 50% delle pazienti lamenta artralgie e/o sintomi muscoloscheletrici di varia natura, con un tasso di sospensione della terapia del 15%. (30,31)
Se ci si focalizza, invece, sulla insorgenza dei sintomi vasomotori e più in generale sulla sindrome climaterica iatrogena, si scopre che più del 50% delle pazienti presenta sudorazioni notturne, e fino all'80% vampate, descritte come una improvvisa sgradevole sensazione di calore diffusa in tutto il corpo o in zone ben specifiche.
Data la lunghezza della terapia, che prevede l'assunzione di questi farmaci per almeno un quinquiennio, e dato che la terapia ormonale sostitutiva, che nelle donne in menopausa fisiologica è in grado di mitigare i sintomi, in queste pazienti è controindicata per ovvi motivi, appare evidente come questa terapia sia responsabile di un peggioramento della qualità di vita di queste persone.
Ad oggi non esistono strategie terapeutiche davvero efficaci per il trattamento dei sintomi della SC iatrogena. Tra queste si ricordano il megestrolo acetato, la clonidina e la venlafaxina, che presentano però degli effetti collaterali che le pazienti spesso tollerano poco, oltre a non mostrare disponibilità ad iniziare un'altra terapia oltre a quella adiuvante. Il 50% delle pazienti, infine, rivela di sentire il bisogno di un trattamento ad hoc. (32)
Nelle donne con tumore mammario l'Agopuntura, in associazione a consigli di vita appropriati (self-care), può rappresentare un approccio efficace per la gestione della SC e delle artralgie, contribuendo a migliorare la qualità di vita, e può essere un sostegno per affrontare i sintomi in questione. Questi risultati sono stati evidenziati in numerosi studi stranieri ma anche nazionali, come il recentissimo studio AcCliMaT (di cui la AUSL di Bologna è stata la capofila), proponendo l'agopuntura all'interno di un percorso integrato a sostegno di queste pazienti durante il follow-up oncologico, fase molto delicata del percorso assistenziale. (30,31,32,33,34,35,36)
Sulla scorta di questi dati, è nato il "Progetto Agopuntura in Istituto", ovvero un programma sperimentale di oncologia integrata presso l'IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, che non aveva mai avuto tali precedenti in questa realtà ospedaliera.
l progetto ha avuto una durata di sei mesi, dal 1.02.2017 al 31.07.2017, dedicato unicamente alle pazienti affette da tumore della mammella, trattate chirurgicamente presso la Breast Unit dello stesso nosocomio, e in terapia ormonale, a causa della quale presentavano sintomi riferibili a menopausa iatrogena (vampate, sudorazioni, insonnia, ansietà e/o altri disturbi dell'umore) e/o artralgie (intese come dolori muscoloscheletrici diffusi o localizzati a uno o più distretti corporei).
Il ciclo di Agopuntura prevedeva una prima visita della durata di un'ora per la raccolta dell'anamnesi e del consenso informato, per l'esame obiettivo e il trattamento, seguito da altre sei successive sedute (della durata di trenta minuti circa), a totale spesa del SSN, per un numero complessivo di sette trattamenti, con cadenza settimanale o quindicinale, a seconda della risposta al trattamento. Alcune di queste pazienti hanno ricevuto un controllo a circa otto settimane di distanza dalla fine del trattamento per valutare l'andamento della sintomatologia e la persistenza o meno di benessere psicofisico.
Sono state trattate 22 donne, di età compresa tra 38 e 68 anni, operate di tumore al seno e in trattamento con Tamoxifene (se in premenopausa; 16 pazienti) o con Inibitori delle Aromatasi (se in postmenopausa; 6 pazienti). Di queste, 2 sono considerate drop-out per non aver terminato il ciclo

completo per problemi personali. Le pazienti che hanno ricevuto un controllo a otto settimane dalla fine del trattamento sono state 8.

Ad ogni trattamento alle pazienti veniva somministrato un questionario per la valutazione dell'intensità dei sintomi, il Menopause Rating Scale, che presenta 11 items inerenti sintomi psicofisici correlati alla menopausa, tra cui anche disturbi muscoloscheletrici, per un score totale di 44 punti (il massimo della intensità dei sintomi).

Menopause Rating Scale (MRS)

Which of the following symptoms apply to you at this time?

(X ONE Box For EACH Symptom) For Symptoms That Do Not Apply, Please Mark "None").

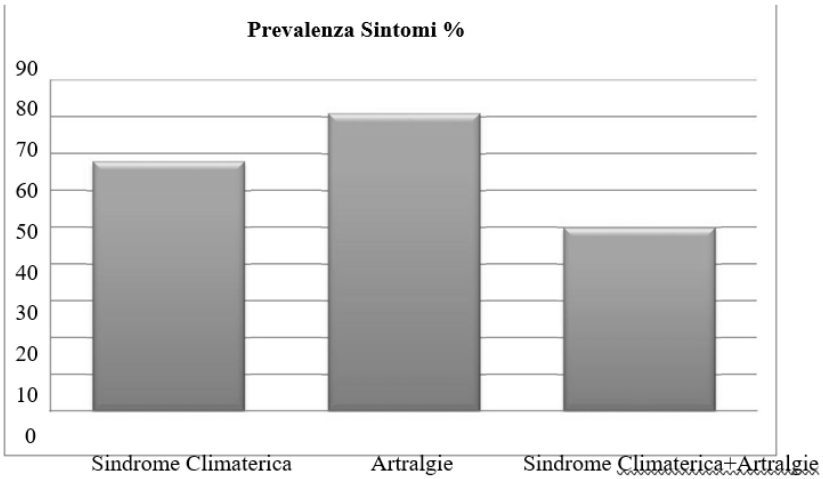
Symptoms:	none	mild	moderate	severe	extremely severe
Score =	0	1	2	3	4
1. Hot flashes, sweating (episodes of sweating)	☐	☐	☐	☐	☐
2. Heart discomfort (unusual awareness of heart beat, heart skipping, heart racing, tightness)	☐	☐	☐	☐	☐
3. Sleep problems (difficulty in falling asleep, difficulty in sleeping through the night, waking up early)	☐	☐	☐	☐	☐
4. Depressive mood (feeling down, sad, on the verge of tears, lack of drive, mood swings)	☐	☐	☐	☐	☐
5. Irritability (feeling nervous, inner tension, feeling aggressive)	☐	☐	☐	☐	☐
6. Anxiety (inner restlessness, feeling panicky)	☐	☐	☐	☐	☐
7. Physical and mental exhaustion (general decrease in performance, impaired memory, decrease in concentration, forgetfulness)	☐	☐	☐	☐	☐
8. Sexual problems (change in sexual desire, in sexual activity and satisfaction)	☐	☐	☐	☐	☐
9. Bladder problems (difficulty in urinating, increased need to urinate, bladder incontinence)	☐	☐	☐	☐	☐
10. Dryness of vagina (sensation of dryness or burning in the vagina, difficulty with sexual intercourse)	☐	☐	☐	☐	☐
11. Joint and muscular discomfort (pain in the joints, rheumatoid complaints)	☐	☐	☐	☐	☐

Il questionario non è stato somministrato a 4 pazienti, perché presentavano una diagnosi pura di artralgie iatrogene. Con le successive pazienti (n=18), invece, si è deciso ugualmente di somministrare il MRS, indipendentemente dalla diagnosi, per avere comunque una valutazione numerica oggettivabile dei sintomi in generale.
Distribuzione delle caratteristiche della popolazione femminile trattata.

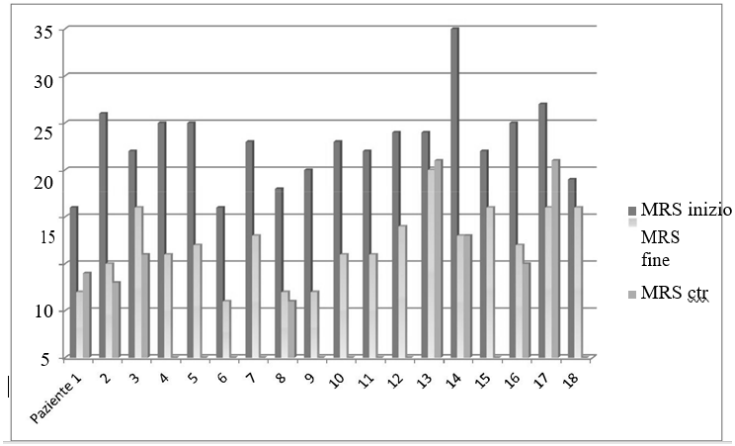
PAZIENTI	**DIAGNOSI**		**MRS**			**GRADO DI SODDISFAZIONE**
	S.C.	ARTRALGIE	INIZIO	FINE	CONTROLLO	LA RIFAREBBE/CONSIGLIEREBBE?
1	X		16	7	9	Sì
2	X	X	26	10	8	Sì
3	X	X	22	16	11	Sì
4	X	X	25	11	-	Sì
5	X	X	25	12	-	Sì
6 DO		X	-	-	-	-
7		X	16	6	-	Sì
8 DO		X	-	-	-	-
9	X		23	13	-	Sì
10	X	X	18	7	6	Sì
11	X	X	20	7	-	Sì
12		X	23	11	-	Sì
13	X	X	22	11	-	Sì
14	X		24	14	-	Sì
15		X	24	20	21	Sì
16	X	X	35	13	13	Sì
17		X	-	-	-	Sì
18	X	X	22	16	-	Sì
19	X		25	12	10	Sì
20		X	-	-	-	Sì
21	X	X	27	16	21	Sì
22	X	X	19	16	-	Sì

SC-Sindrome Climaterica; MRS-Menopause Rating Scale; DO-Drop Out

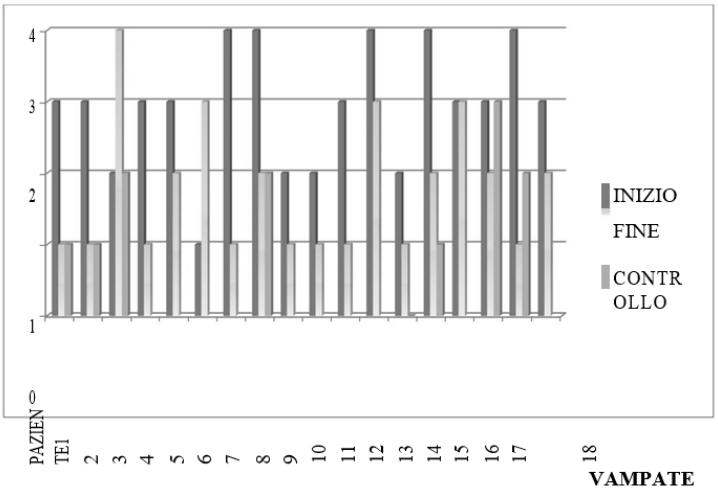
Sulla totalità delle pazienti, 15 presentavano sintomi riferibili a sindrome climaterica iatrogena (68%), 18 ad artralgie (81%), e 11 (50%) presentavano contemporaneamente entrambi i sintomi.

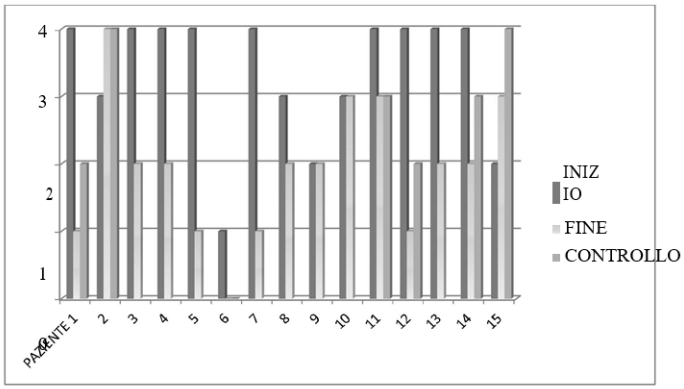


L'oggettivabile miglioramento della sintomatologia dopo il trattamento, quantificato attraverso il punteggio del MRS (somministrato a 18 pazienti), è visibile nel grafico:

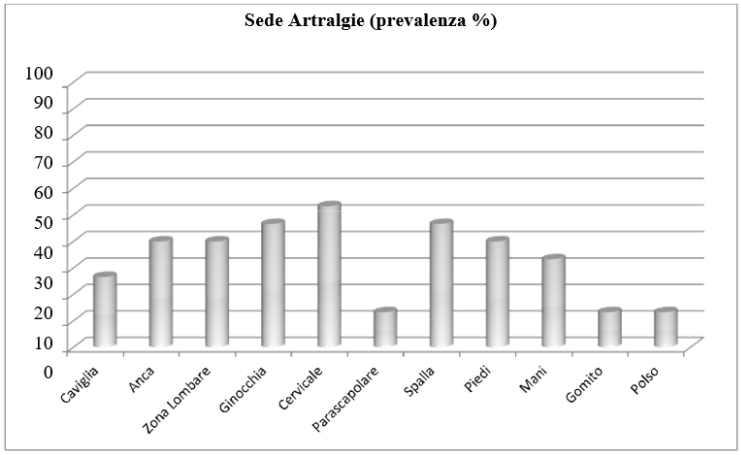


Se per ogni paziente, di cui si dispone il punteggio MRS completo (n=18), si analizza la riposta numerica del trattamento rispettivamente per le vampate e le artralgie, si evidenzia che nella stragrande maggioranza dei casi il beneficio c'è stato ed è stato per alcune pazienti anche significativo.





ARTRALGIE



L'aderenza al trattamento agopunturistico è stata molto alta (90,9%), nonostante l'ambulatorio si svolgesse un solo giorno a settimana e in orario pomeridiano fisso (si tratta di 17 pazienti lavoratrici su 20 trattate). Questo è accaduto proprio perché la violenza della sintomatologia, unita al trascorso oncologico della paziente, che segna una ferita, un trauma indelebili nella loro vita, ha portato le pazienti a ritenere il trattamento di Agopuntura una chance terapeutica valida, priva di effetti collaterali, che meritava di essere considerata alla stregua delle altre terapie occidentali convenzionali per il trattamento oncologico, senza dimenticare la totale gratuità del servizio offerto.

In modo particolare, la soddisfazione delle pazienti trattate è stata del 100%. Questo è accaduto perché tutte le pazienti hanno riscontrato un miglioramento della loro qualità di vita, indipendentemente dalla scomparsa oppure no della sintomatologia invalidante: per queste pazienti anche solo un timido miglioramento significa benessere regalato in una situazione parapatologica di cui i curanti si prendono poco o per niente cura.

In generale i punteggi MRS si sono nettamente ridotti, in alcuni casi più che dimezzati (nel 66,6% delle donne trattate di cui si hanno i dati MRS completi), con una soddisfacente persistenza di un buono stato psicofisico, anche a distanza di otto settimane dalla fine del ciclo di agopuntura (62% delle donne che hanno ricevuto un controllo a distanza; n=8).

Sulla base degli incoraggianti dati preliminari, che hanno contagiato soprattutto i vertici direttivi dell'ospedale, si è ottenuta l'autorizzazione al proseguimento di tale attività ambulatoriale, con la speranza un giorno di far rientrare l'Agopuntura a pieno titolo nel percorso terapeutico delle donne affette da tumore della mammella, per una oncologia integrata anche in Lombardia, anche in Italia.